



RAPPORTO 2006 SULL'ECONOMIA REGIONALE

le componenti dello sviluppo: il capitale sociale come fattore di competitività

martedì 19 dicembre 2006 ore 10.00

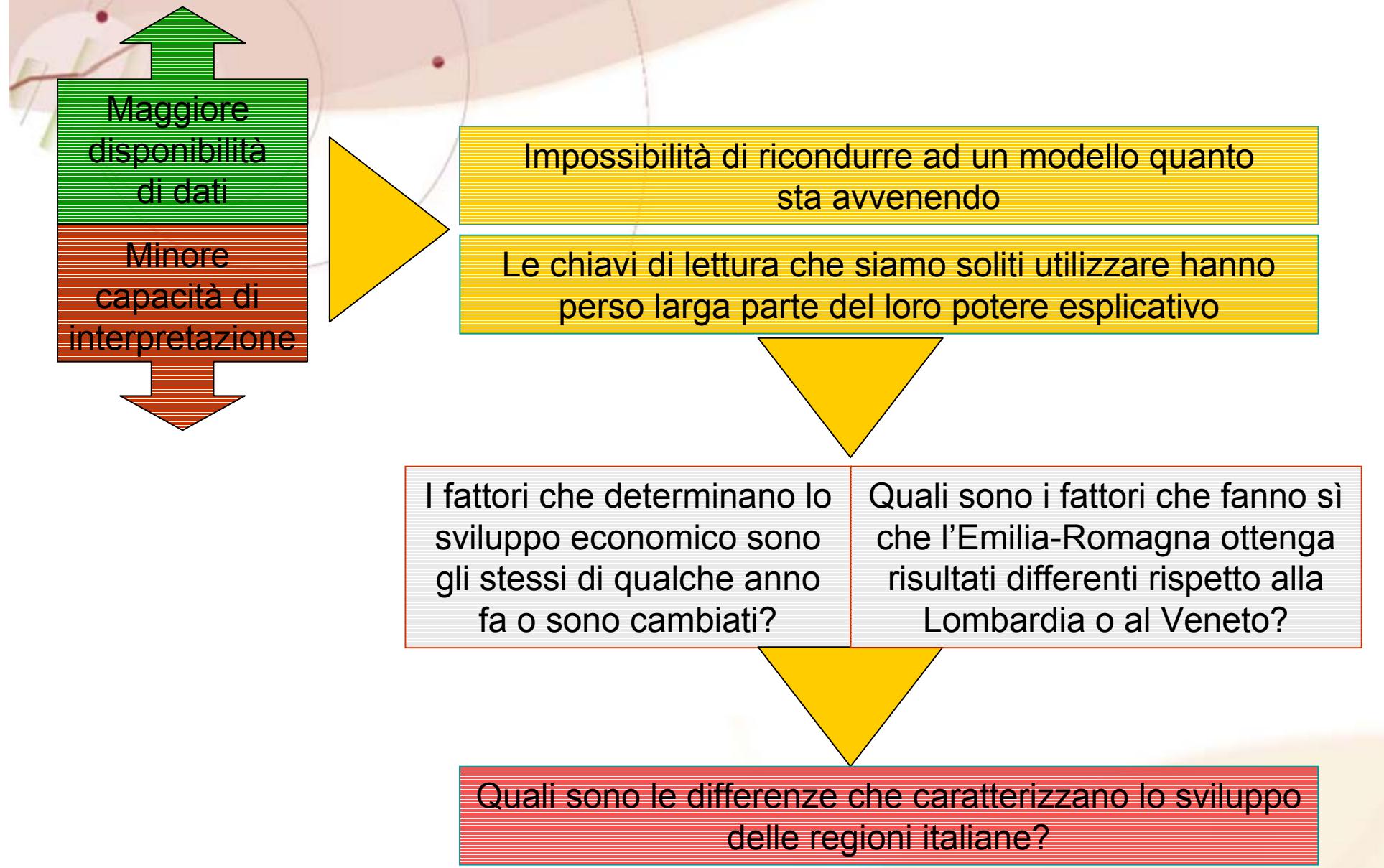
Sala Polivalente dell'Assemblea Legislativa
Viale Aldo Moro, 50 Bologna



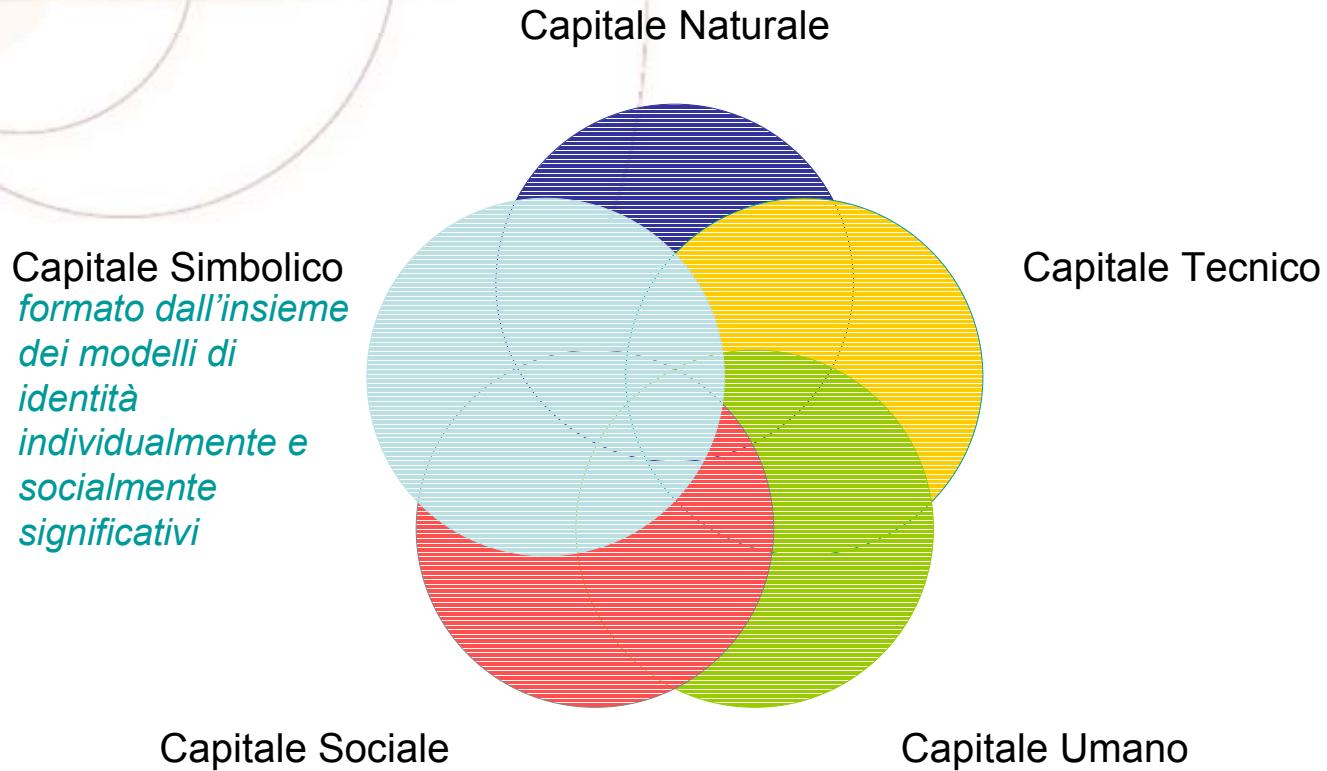
Unioncamere
Emilia-Romagna



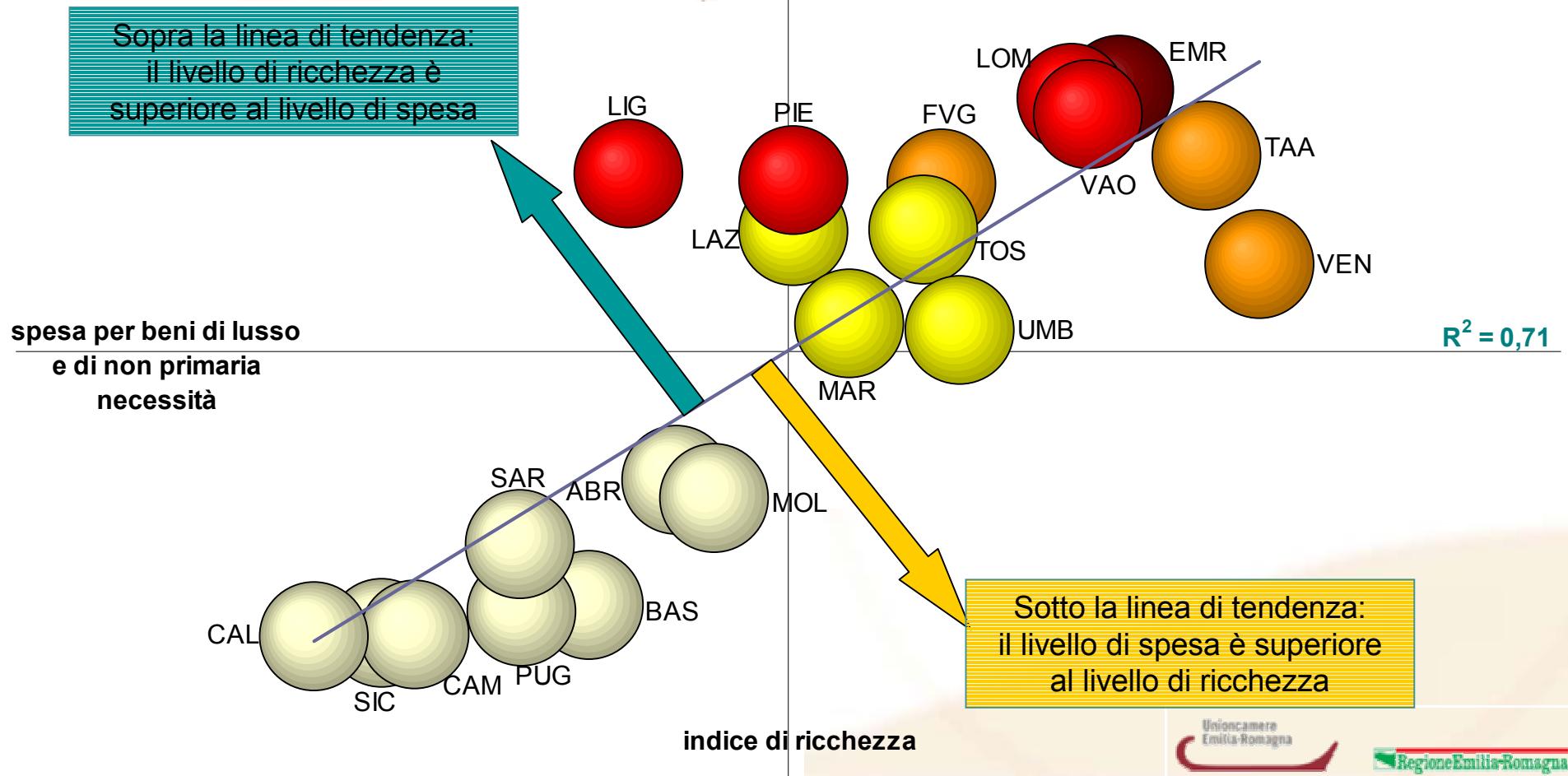
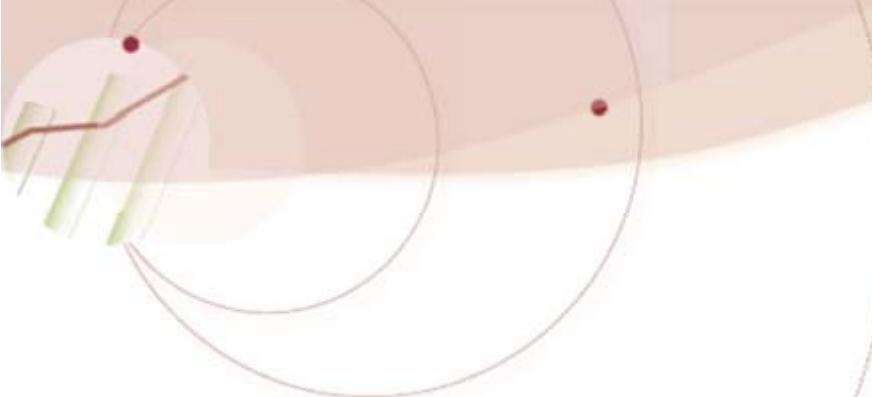
Il percorso



Le forme di capitale

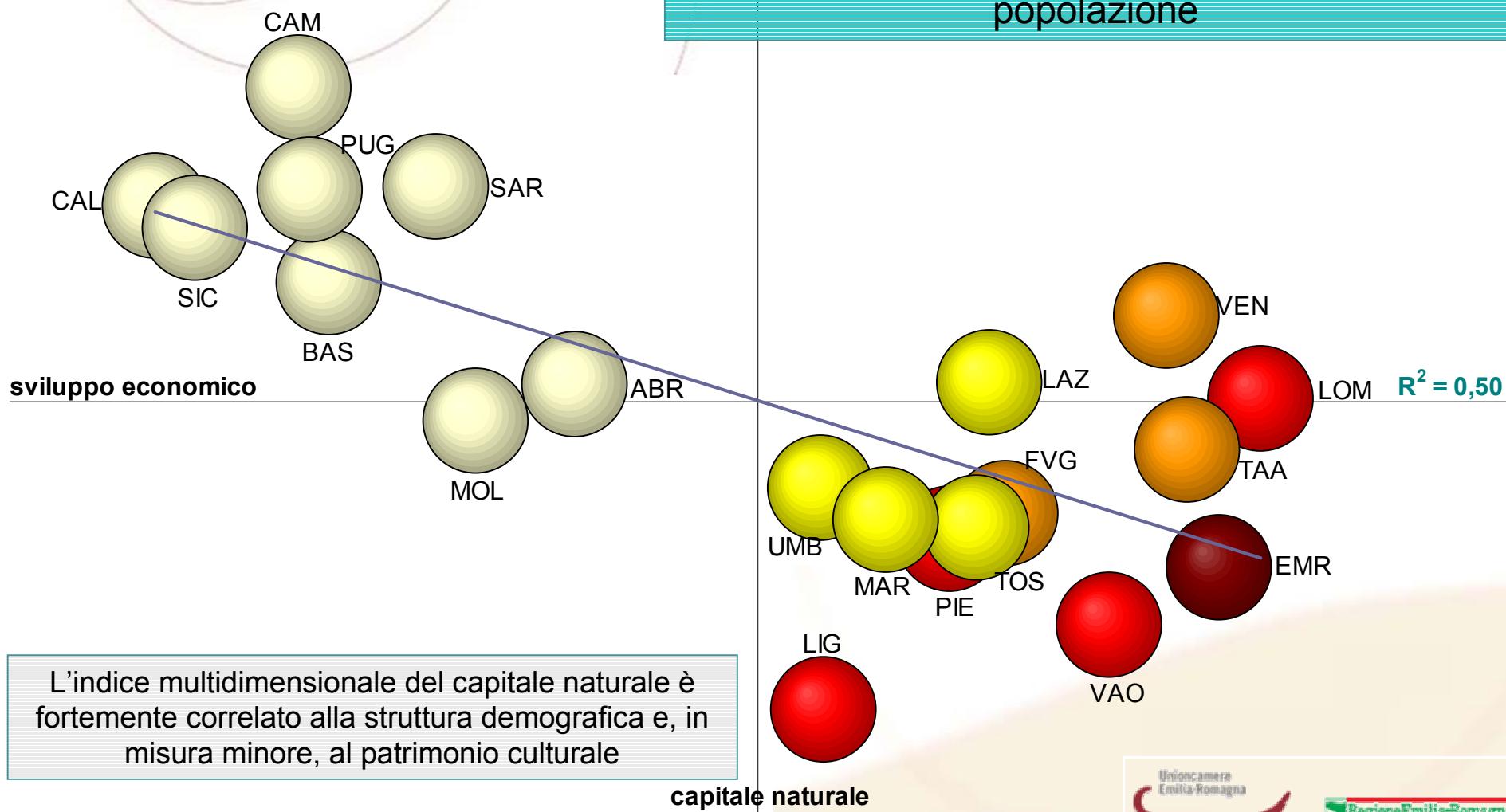


Lo sviluppo economico di un territorio è determinato dalla interazione di queste cinque forme di capitale, dalla loro differente combinazione discendono i migliori o peggiori risultati di un sistema locale rispetto ad un altro



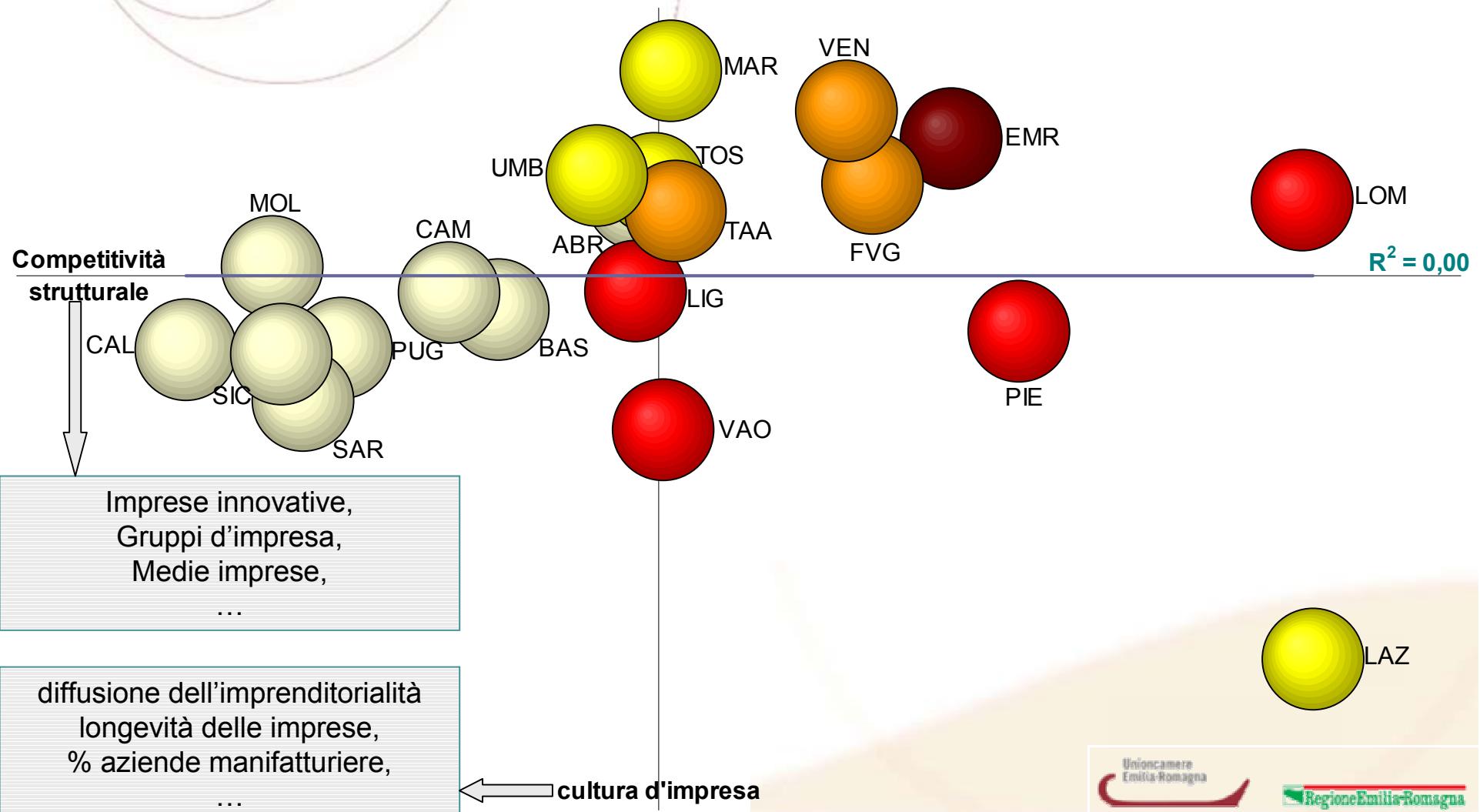


In questo studio il concetto di capitale naturale include i dati relativi al territorio, all'ambiente, ma anche al patrimonio culturale-artistico e alla popolazione





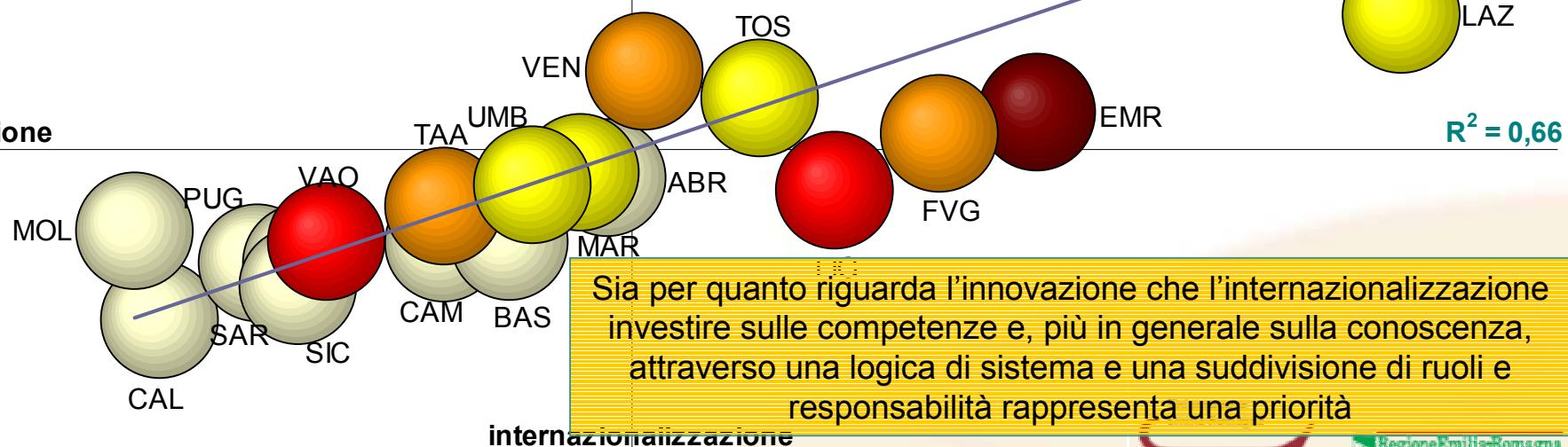
La voce capitale tecnico comprende tutte le risorse materiali non considerate all'interno del capitale naturale. Gli indicatori del capitale tecnico non si limitano alla quantificazione della dotazione strutturale esistente, ma ne misurano anche i risultati ottenuti



Emilia-Romagna quarta per innovazione,
sesta per internazionalizzazione

Il lavoro irregolare rappresenta un freno
all'innovazione, in quanto, in presenza di
esso, viene meno la ragione principale che
spinge le imprese a spostare la
competitività su un livello più elevato
rispetto alla semplice concorrenzialità sui
costi

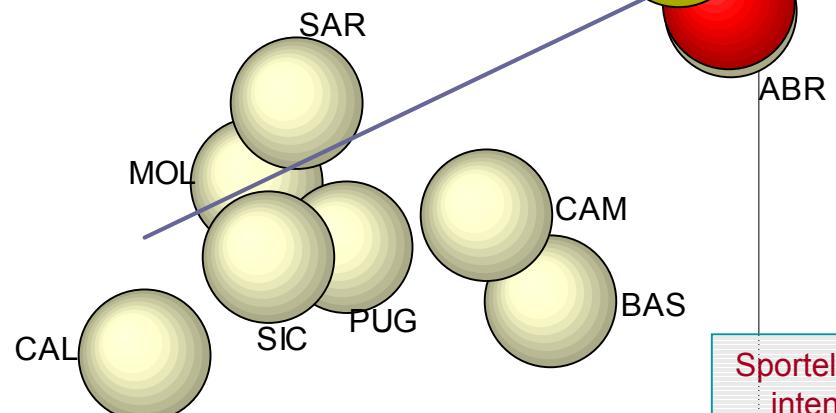
innovazione





Investire in conoscenza è un'attività rischiosa e con ridotto margini di profitto nel breve periodo. In una logica di sistema territoriale appare evidente come il sistema finanziario debba svolgere un ruolo fondamentale nella condivisione del rischio, in maniera tale che esso possa essere ripartito omogeneamente tra tutti i nodi della rete

Competitività
strutturale



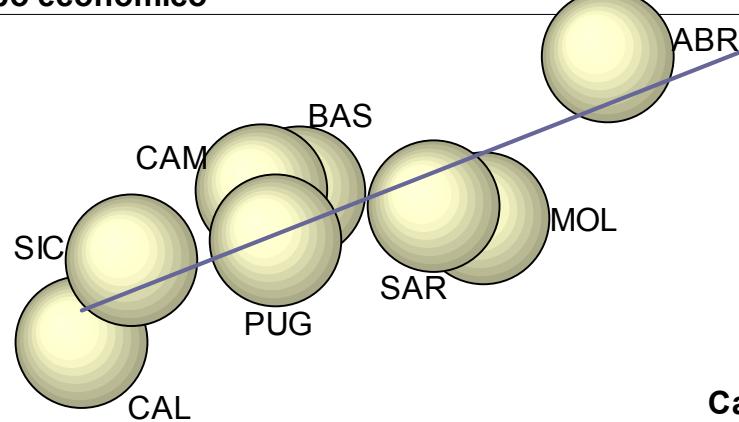
L'84 per cento degli investimenti in capitale di rischio, (il 98 per cento dell'ammontare investito) ha riguardato imprese con oltre 10 milioni di fatturato. In Emilia-Romagna le imprese con oltre 10 milioni di fatturato sono meno dell'1 per cento

Fonte Aifi, assoc. italiana del Private Equity e del Venture Capital

Sportelli bancari per abitante, impieghi/sofferenze, intensità creditizia, rischio dei finanziamenti, credito investimenti in capitale di rischio, ...

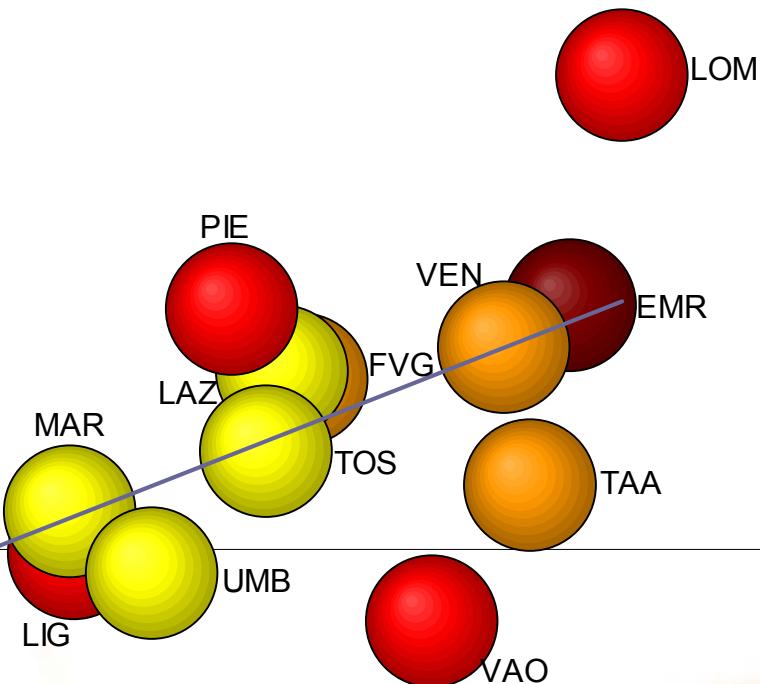
L'indicatore sintesi del capitale tecnico risulta essere fortemente correlato alla struttura competitiva delle imprese ed ai loro risultati, quindi alle medie imprese, ai gruppi, all'innovazione, all'internazionalizzazione ma anche al sistema finanziario

Sviluppo economico



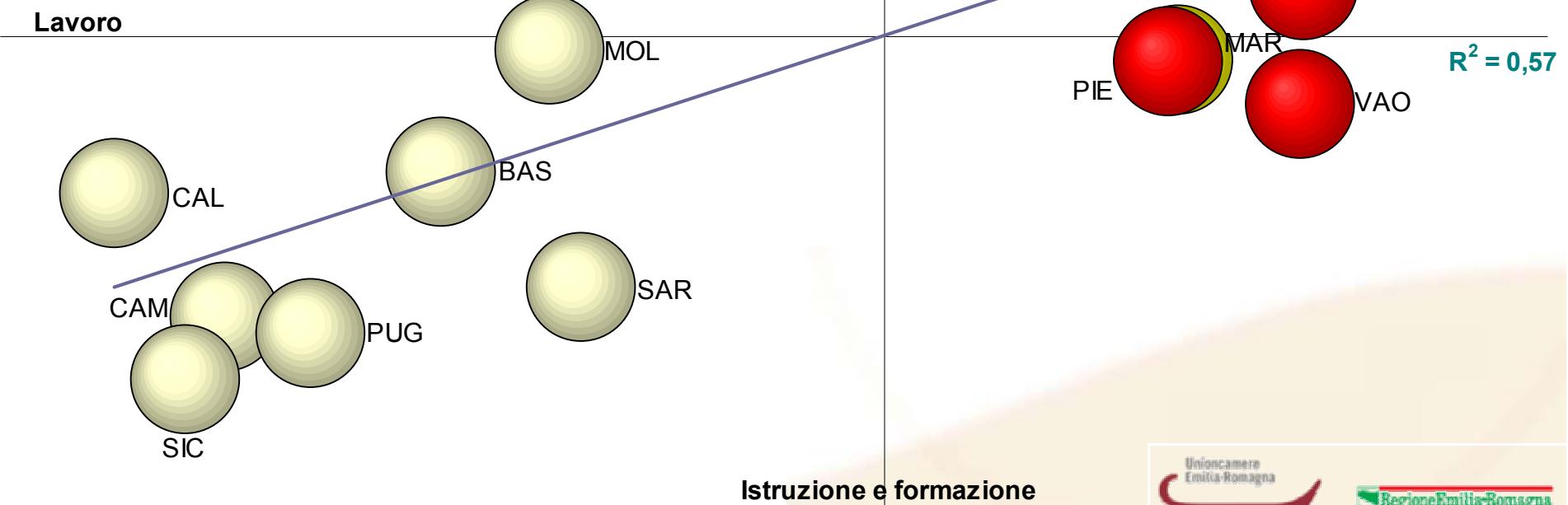
Capitale Tecnico

$R^2 = 0,78$



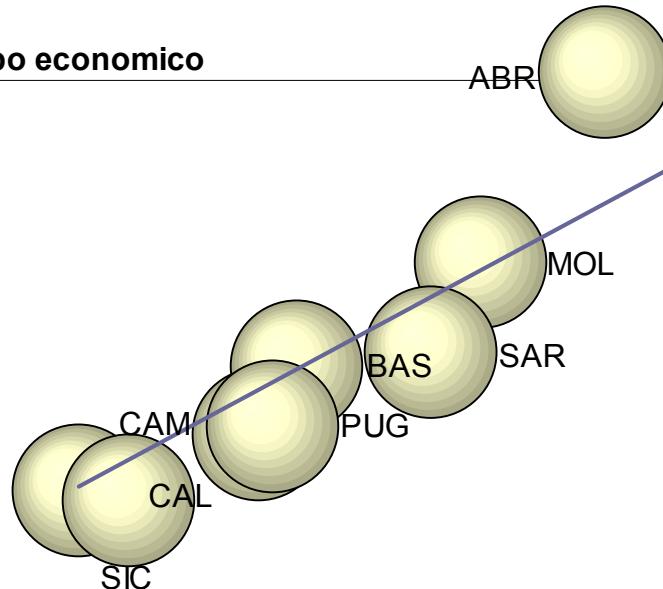


Per capitale umano, in questo studio, oltre ai dati relativi alla formazione e all'istruzione vengono incluse statistiche inerenti la partecipazione al mercato del lavoro ed altri tassi di occupazione e disoccupazione.

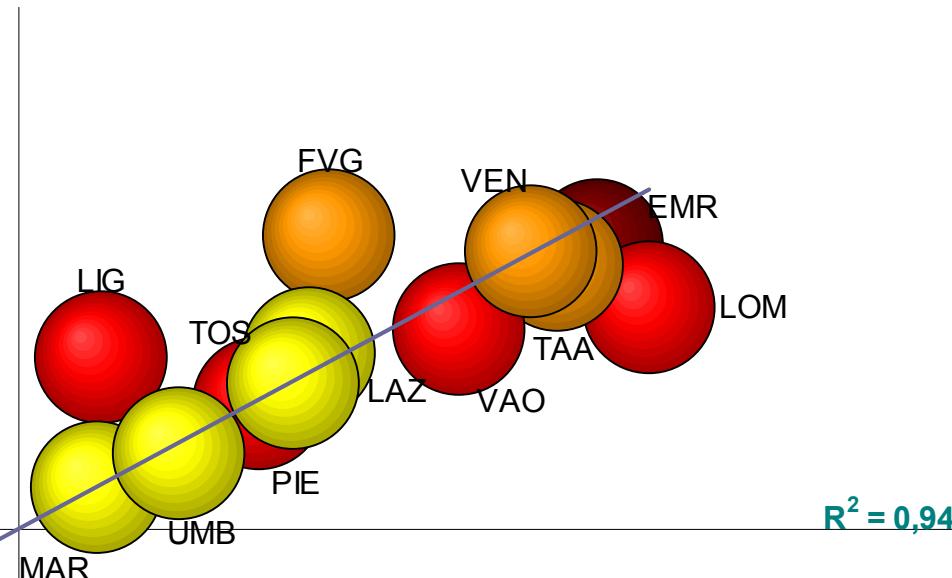


L'indicatore sintesi del capitale umano risulta essere fortemente correlato agli indicatori del mercato del lavoro e all'attività formativa per gli occupati

Sviluppo economico

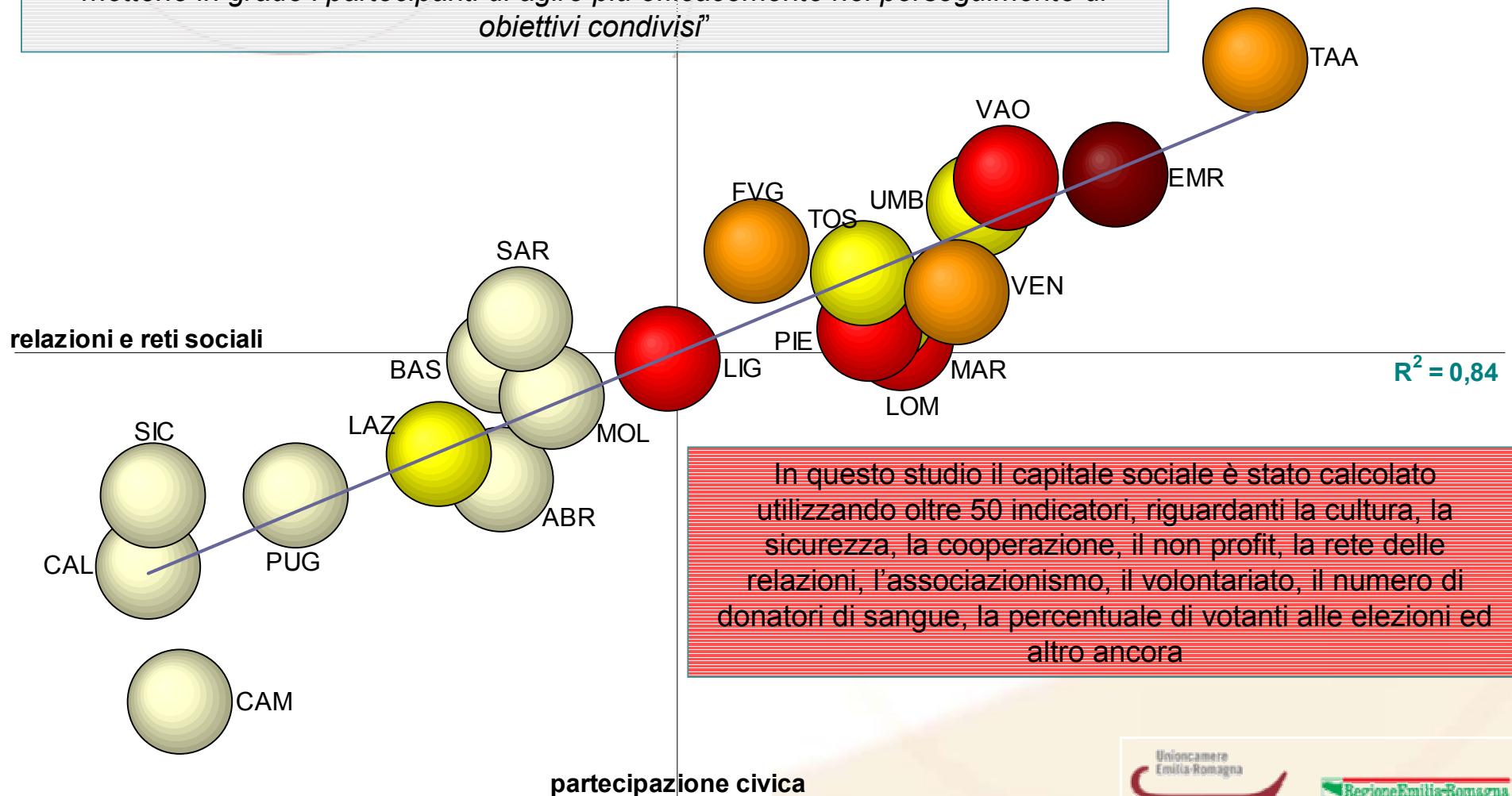


Capitale umano

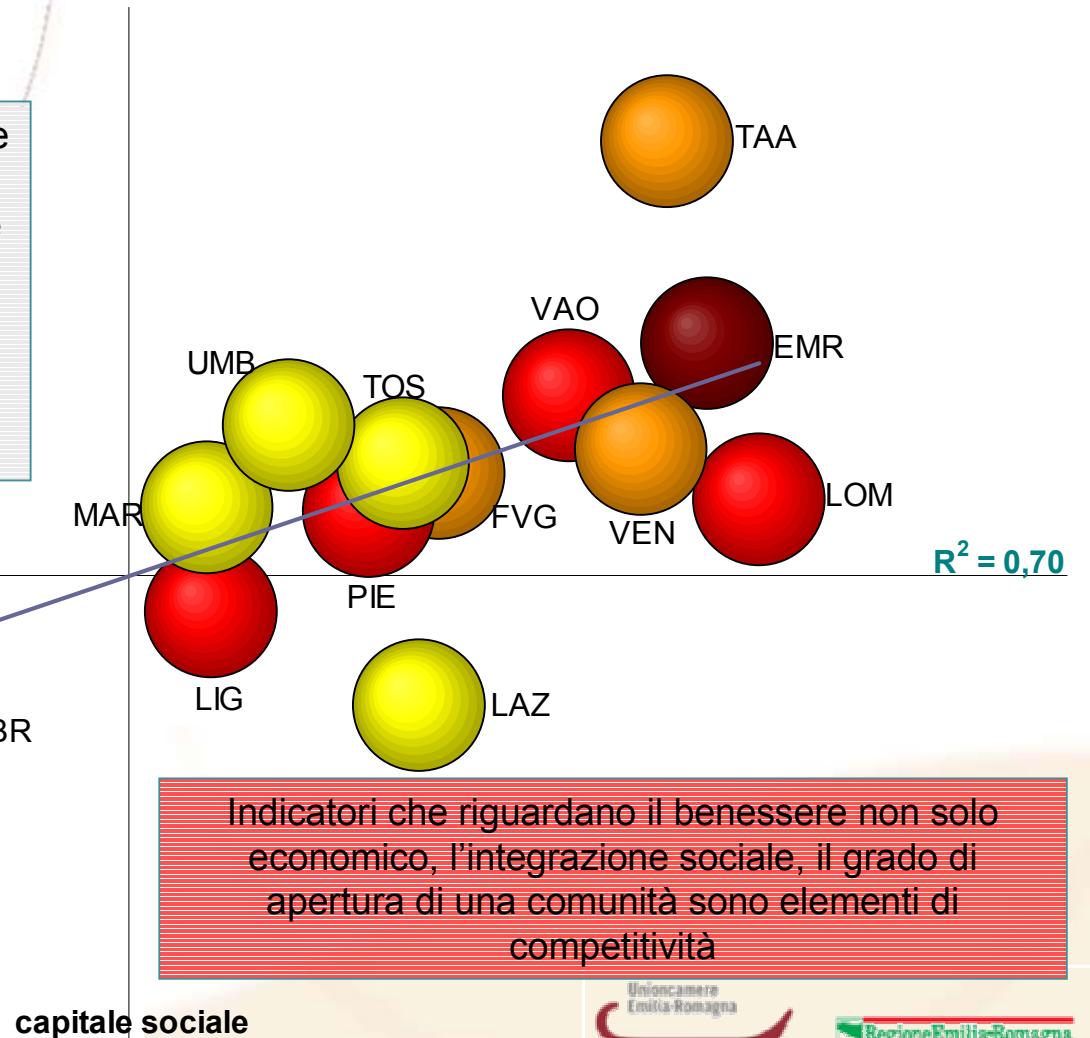
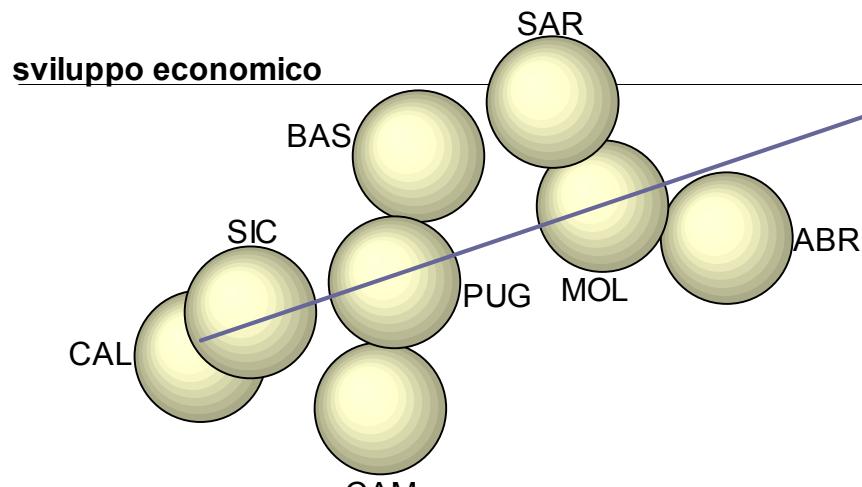


Se il confronto con l'indicatore di sviluppo fosse effettuato considerando il solo indicatore lavoro, quindi senza introdurre la formazione, il coefficiente di regressione risulterebbe significativamente inferiore

Secondo Putnam il capitale sociale acquisisce un'accezione come risorsa collettiva e riconducibile alle *“caratteristiche della vita sociale – reti, norme, fiducia – che mettono in grado i partecipanti di agire più efficacemente nel perseguitamento di obiettivi condivisi”*



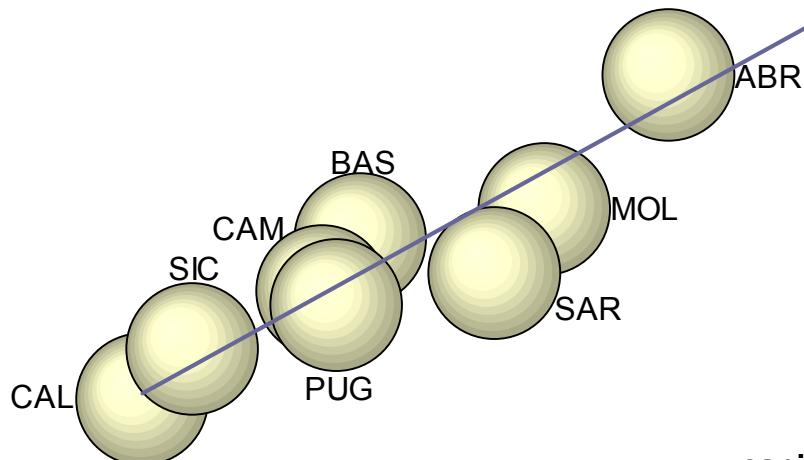
Nelle analisi economiche, così come nelle policies, vi è ancora una scarsa considerazione del capitale sociale quale fattore di sviluppo. Prevale la tendenza a considerare la qualità sociale come subordinata alla competitività economica e non come uno strumento per raggiungerla





La componente "capitale complessivo" è fortemente correlata agli indicatori sull'occupazione, al radicamento della cultura d'impresa, all'innovazione, alla diffusione dei gruppi e delle medie imprese, alle esportazioni, alla formazione degli occupati, alla domanda di cultura, al sistema relazionale e alla partecipazione civica

sviluppo economico

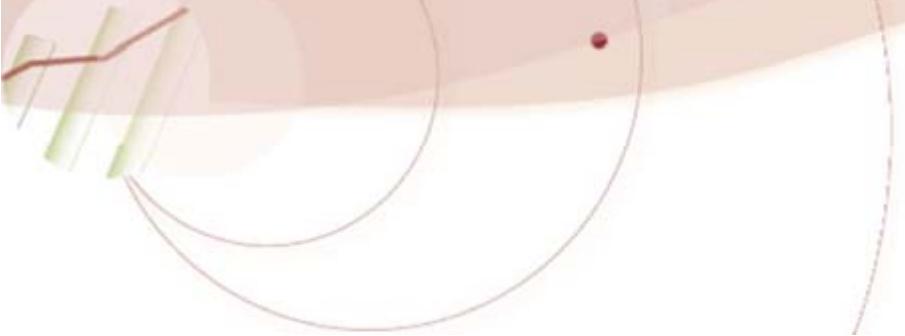


capitale complessivo

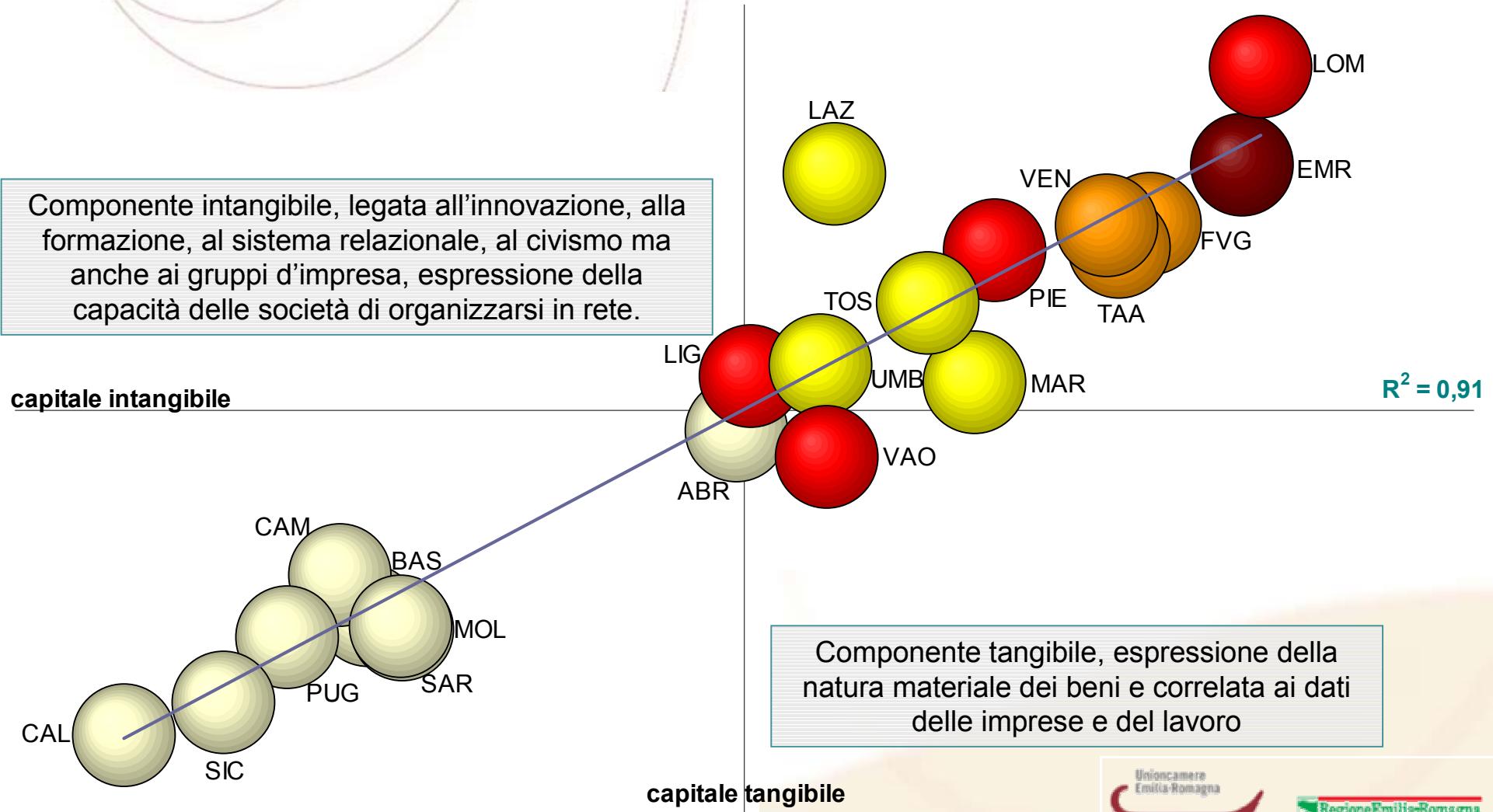
le differenze di sviluppo delle regioni italiane possono essere spiegate dall'intensità e dalla interazione delle dimensioni che formano la prima componente.

Capitale complessivo

Capitale tangibile ed intangibile



Componente intangibile, legata all'innovazione, alla formazione, al sistema relazionale, al civismo ma anche ai gruppi d'impresa, espressione della capacità delle società di organizzarsi in rete.



“Quali sono le parti del territorio che sono riportate sulla mappa? Ora se il territorio fosse uniforme, nulla verrebbe riportato sulla mappa se non i suoi confini, che sono i punti ove la sua uniformità cessa di contro ad una più vasta matrice.

Ciò che si trasferisce sulla mappa, di fatto, è la differenza, si tratti di una differenza di quota, o di vegetazione, o di struttura demografica, o di superficie. Le differenze sono le cose che sono riportate sulla mappa”

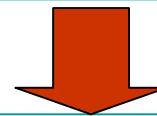
Gregory Bateson

“il ponte tra mappa e territorio è la differenza”, dove la differenza è intesa come ciò che esce dagli schemi, si comporta con modalità eteroschedastiche, porta in-formazione, novità, evoluzione creativa. Quindi come ciò che non è pianificabile, identificabile, definibile a priori.

Allora la leggibilità di un discorso sulla differenza dipende dal potere evocativo dei valori mostrati, dalla capacità di attrarre significato per parti di un organismo sociale dinamico.



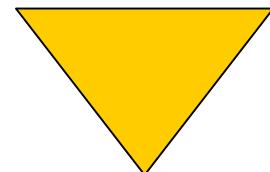
È nei valori o, più correttamente, nel loro potere evocativo che va ricercata una delle determinanti delle diverse dotazioni di capitale nei territori



Nell'affrontare le analisi non si parte del territorio per poi ricercarne i valori (le differenze), ma è la mappa stessa individuata dalle differenze a definire il territorio.

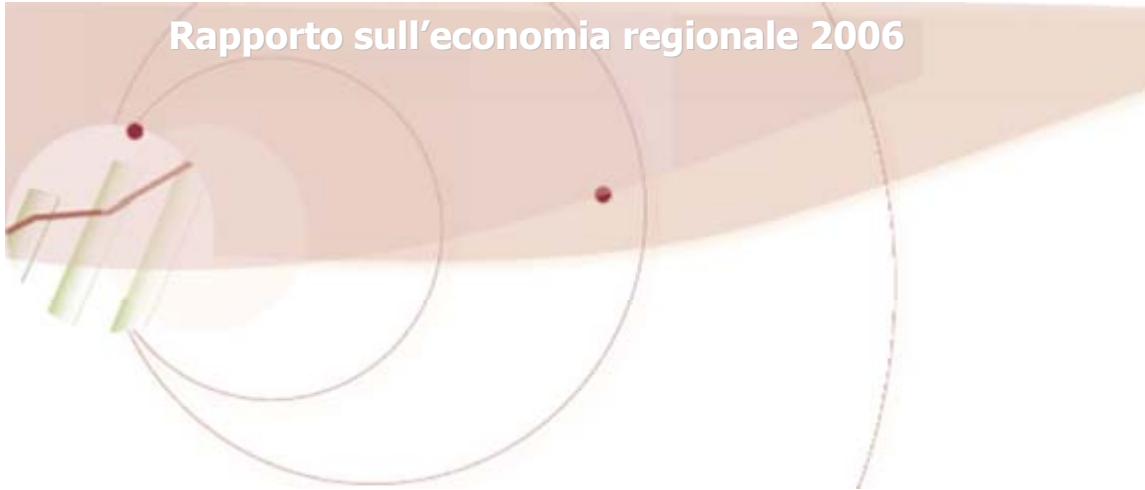
L'impiego del concetto di capitale sociale in economia ha sollevato la questione della sua “misurazione”. Secondo Solow per potersi definire “capitale” deve essere suscettibile di misurazione mediante dati empirici condivisi dalla comunità dei ricercatori.

In termini economici ha valore ciò che possiede valenza di scambio/uso, di riserva/accumulo, di unità di misura



è possibile esprimere idee per uno sviluppo sostenibile del territorio che portino a mobilitare gli agenti economici (uso/scambio), all'elaborazione progettuale (riserva), all'applicazione di criteri di verificabilità (misura)?

L'iniziativa economica è inscrivibile in questo ambito “alto”?

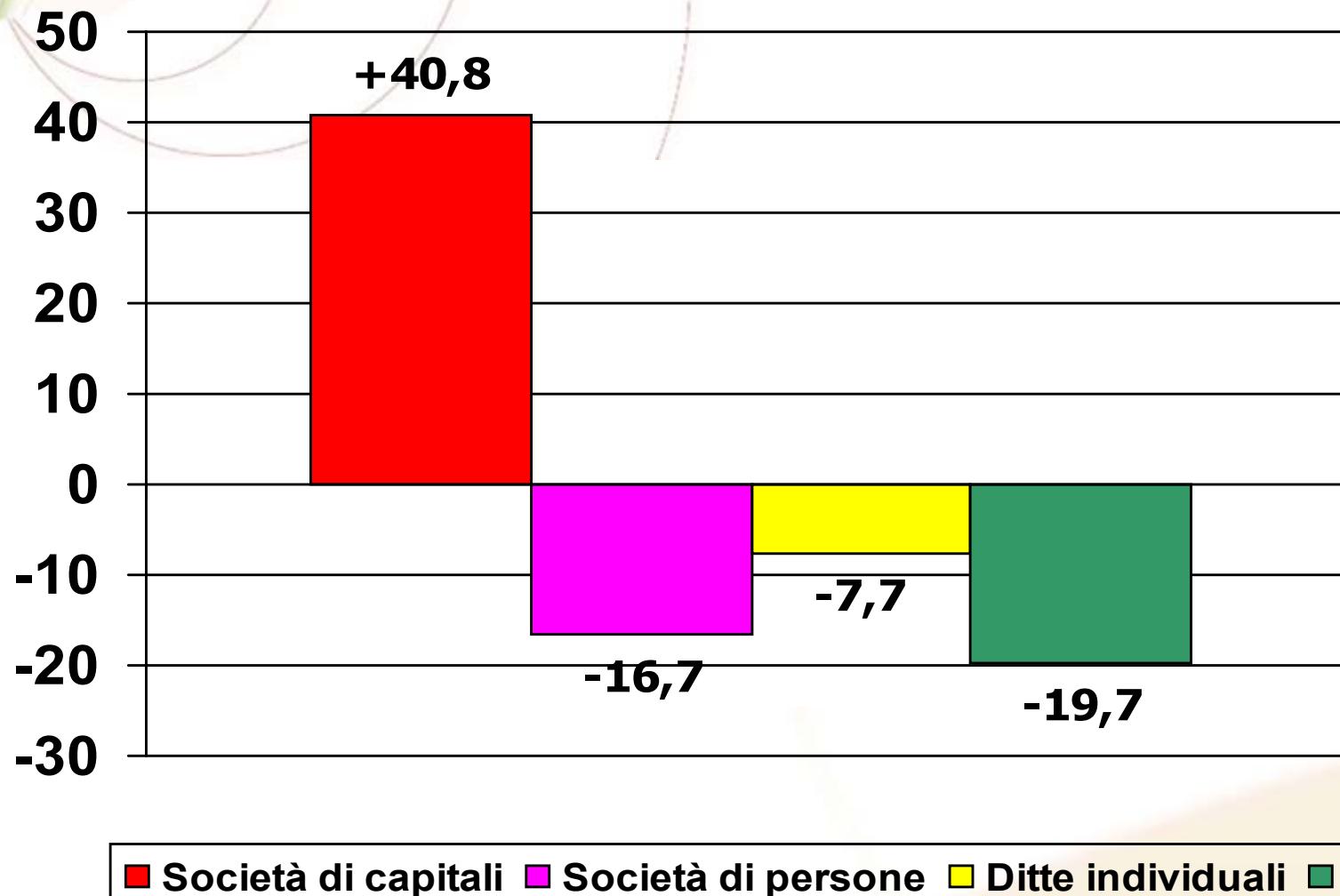


Le imprese medie: motore dello sviluppo

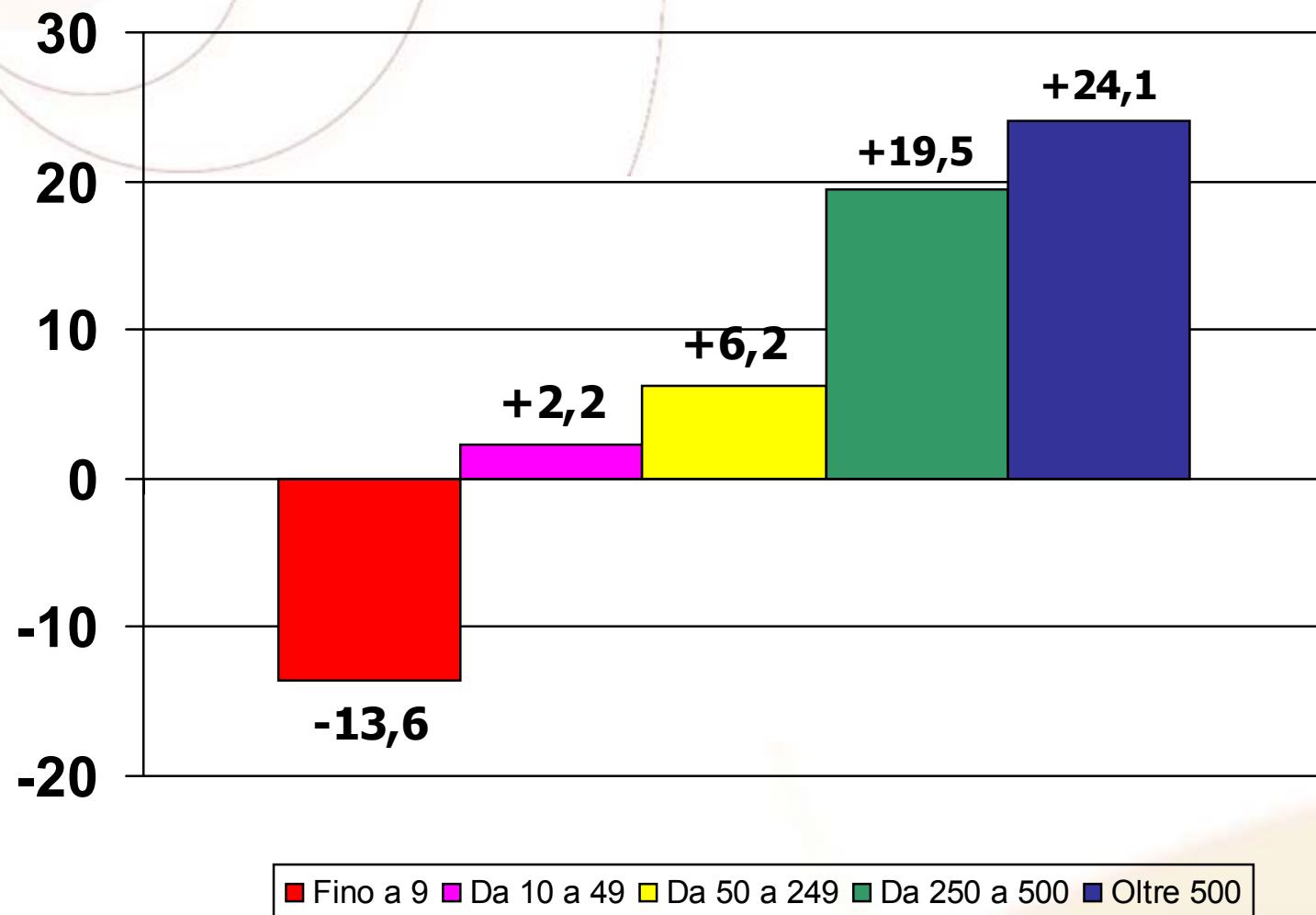
Silvano Bertini
Responsabile del Servizio
Politiche di Sviluppo Economico
Regione Emilia-Romagna

Bologna, 19 dicembre 2006

• L'evoluzione delle forme giuridiche nell'industria manifatturiera (variazione 1995-2005)



Evoluzione dell'occupazione nell'industria per fasce dimensionali tra gli ultimi due censimenti



Variazione delle imprese medie e grandi tra gli ultimi due censimenti

In totale

	Emilia-Romagna	Italia
Medio-piccole (50-249 addetti)	+334	+2794
Medio-grandi (250-499 addetti)	+37	+227
Grandi (oltre 500 addetti)	+26	+155

Nella manifattura

Medio-piccole (50-249 addetti)	+99	+359
Medio-grandi (250-499 addetti)	+21	-54
Grandi (oltre 500 addetti)	+11	-53

Consistenza delle imprese medie e grandi in Emilia-Romagna al 2001

MEDIO PICCOLE

In totale

2107

Nella manifattura

1219

MEDIO GRANDI

In totale

232

Nella manifattura

136

GRANDI

In totale

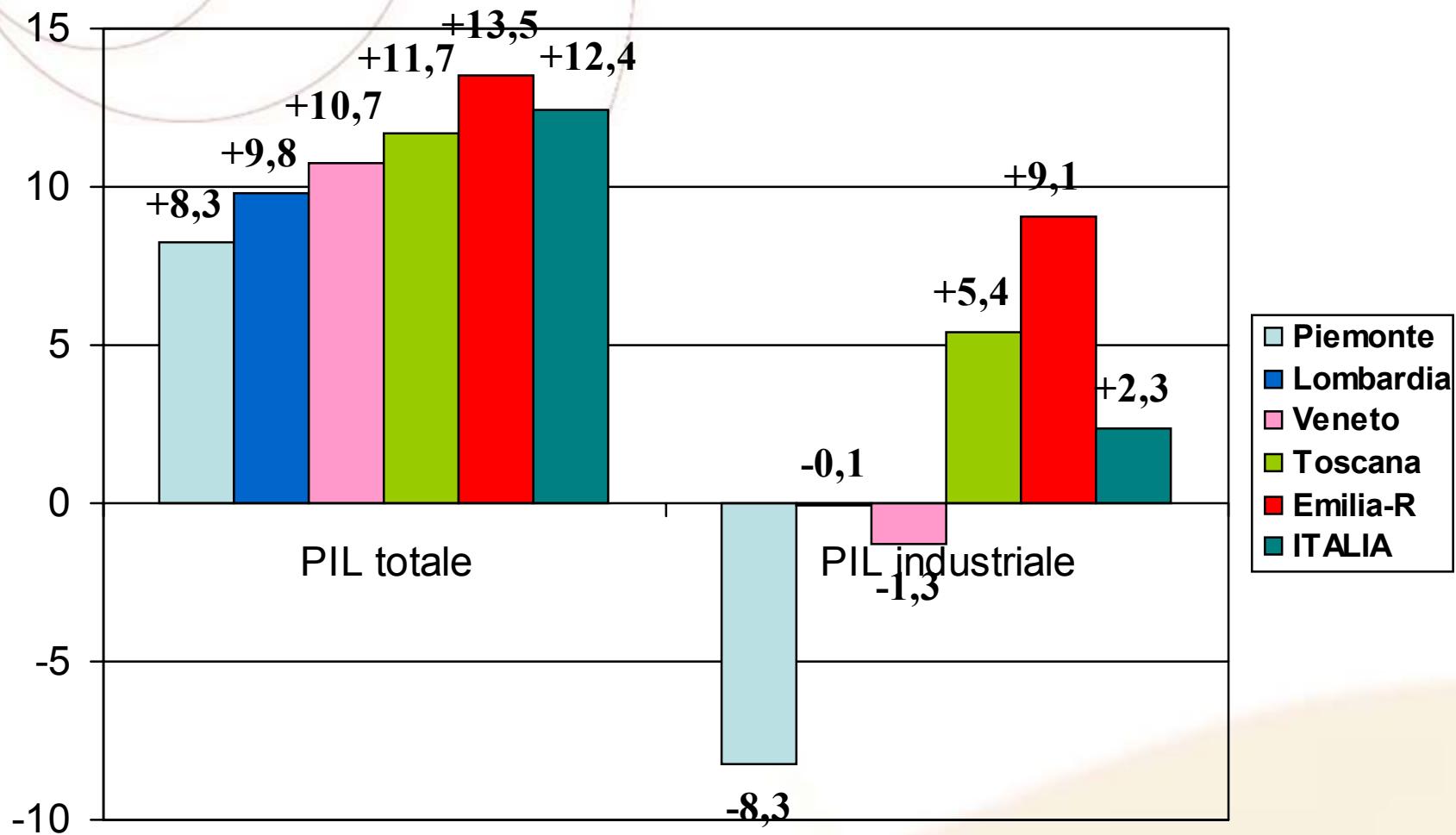
152

Nella manifattura

77

L'andamento del PIL dopo l'Euro (1997-2006)

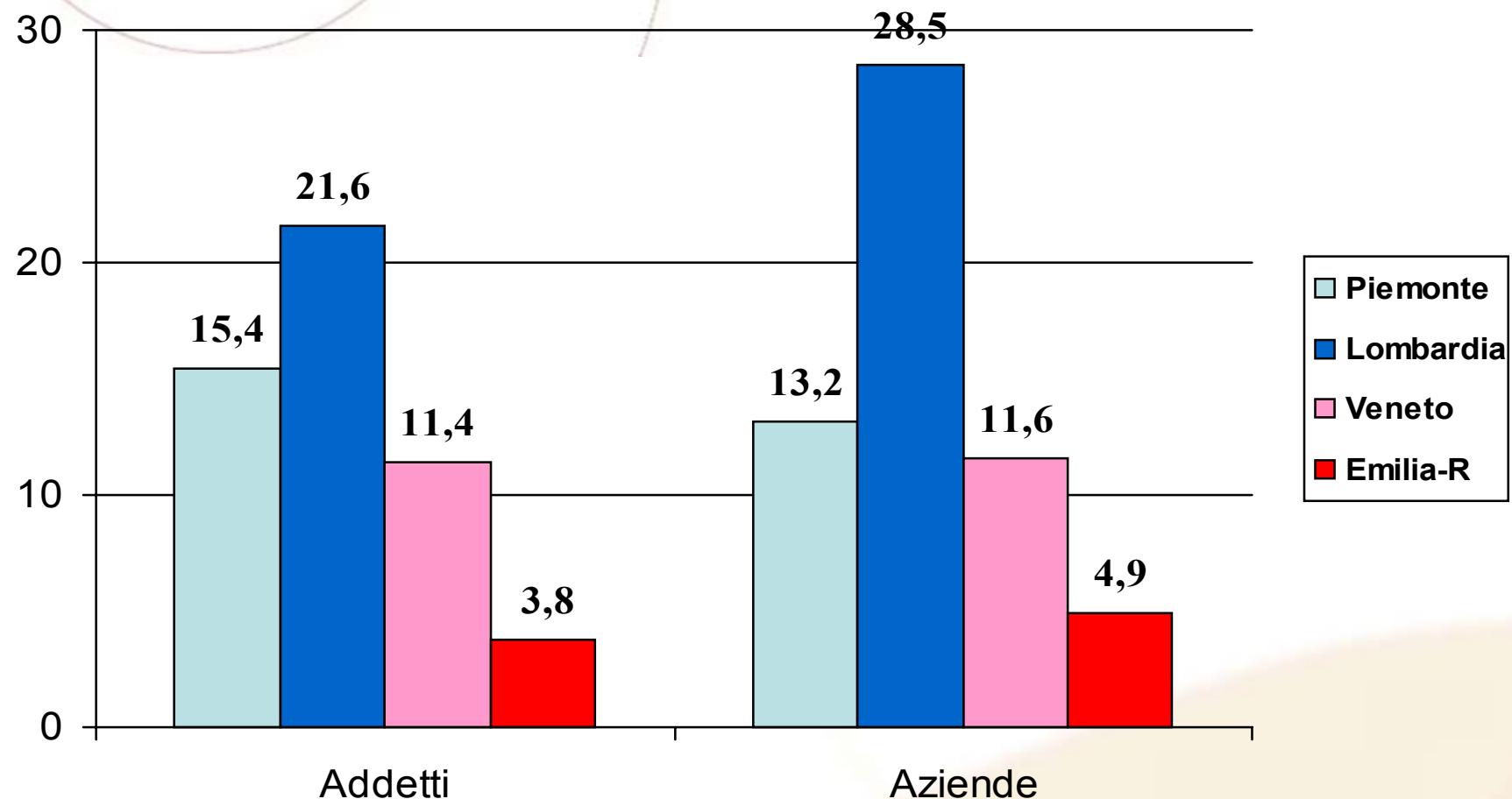
Valori a prezzi costanti



Le aziende in situazione di crisi

Quote sul totale Italia

(Osservatorio CISL febbraio 2006)



Chi traina il sistema Emilia-Romagna?

Esigenza di individuare dove sono le eccellenze imprenditoriali

Redditività Efficienza Dinamicità

Campo di osservazione

Società di capitali con oltre 20 addetti (circa 10 mila imprese)

Analisi di lungo periodo (1997-2004)

per individuare le imprese nei gruppi al top per ogni gruppo di variabili

Cosa significa eccellenza?

Capacità dell'impresa di affrontare con successo l'ambiente competitivo dal punto di vista del settore produttivo, della dimensione tecnologica, dei fattori produttivi, del mercato.

Capacità dell'impresa di trasmettere buone pratiche al territorio

I numeri dell'eccellenza

3961 imprese con la “tripla A”

	Grandi	Medie	Piccole	Totale
Attività primarie	3	31	36	70
Industria	74	878	947	1899
Costruzioni	8	104	218	330
Commercio	14	498	485	997
Servizi	25	248	392	665
TOTALE	124	1759	2078	3961

I numeri dell'eccellenza nei principali comparti industriali

	Grandi	Medie	Piccole	Totale
Meccanica industriale	26	204	233	463
Prodotti in metallo	4	128	208	340
Alimentare	9	108	59	176
Elettromeccanica, di precisione	5	81	89	175
Tessile	4	55	76	135
INDUSTRIA	74	878	947	1899
<i>Filiera metalmeccanica</i>	42	452	552	1046

Il peso delle imprese eccellenzi sul sistema (al lordo delle attività extraregionali)

Valori %

	Valore aggiunto	Occupazione	Investimenti
Attività primarie	4	2,4	17,1
Industria	31,8	20,5	97,7
Costruzioni	12,8	8,9	62,2
Commercio	12,8	7,3	72,1
Servizi	4,9	4,6	11,3
TOTALE	12,7	9,0	41,3

L'effetto sistema

Le imprese non tripla A, ma comunque in posizione sana
(altre **2401** imprese)

Meccanismo imitativo

Rete di fornitura, subfornitura, cooperazione

Un sistema in salute

Aumenta il numero delle imprese

Si consolida la struttura delle imprese

Si seguono comportamenti dinamici e innovativi

Si rafforzano i fattori collettivi e di sistema

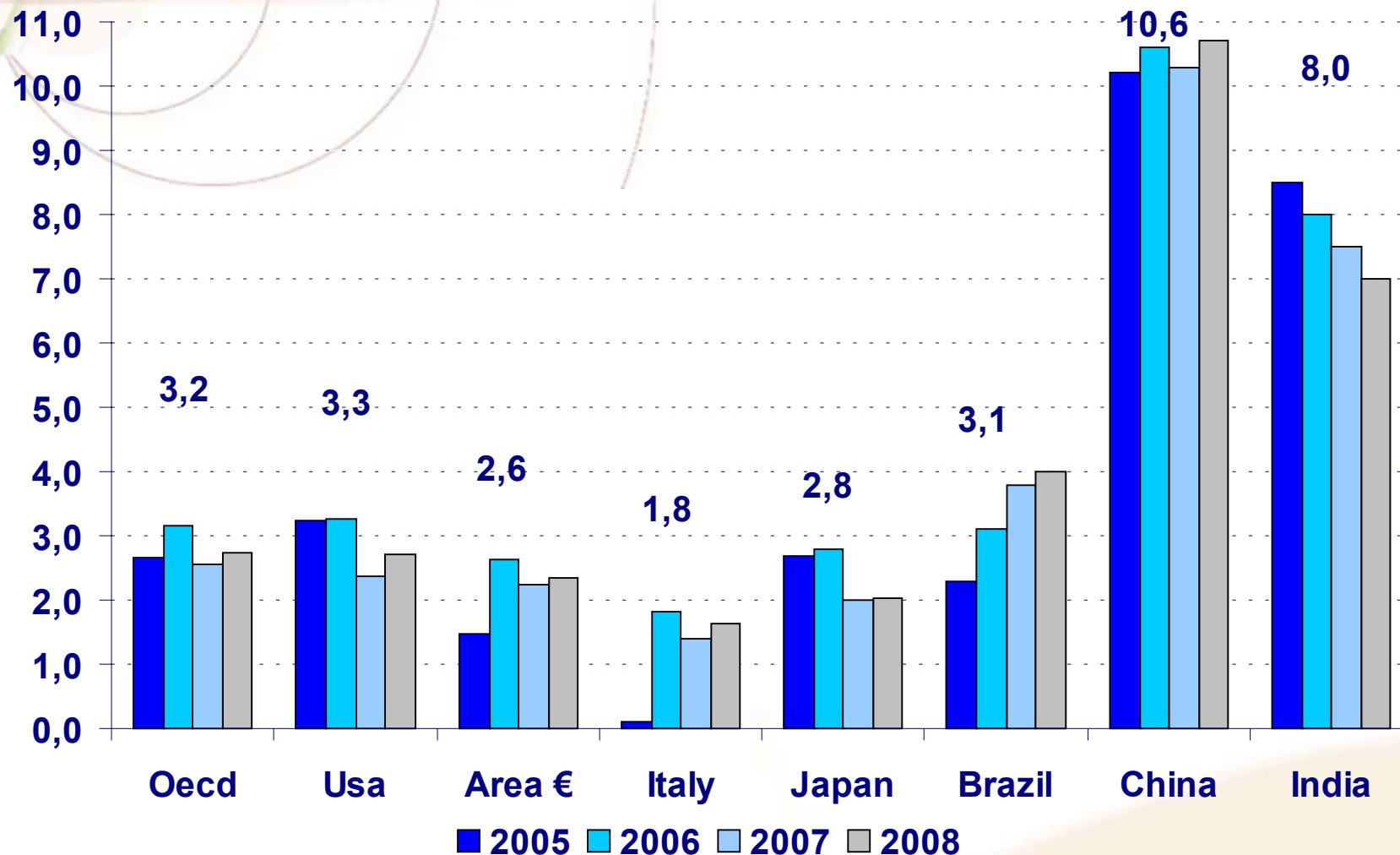
I risultati del 2006 e le previsioni per il 2007

Ugo Girardi
Segretario generale
Unioncamere Emilia-Romagna

Bologna, 19 dicembre 2006

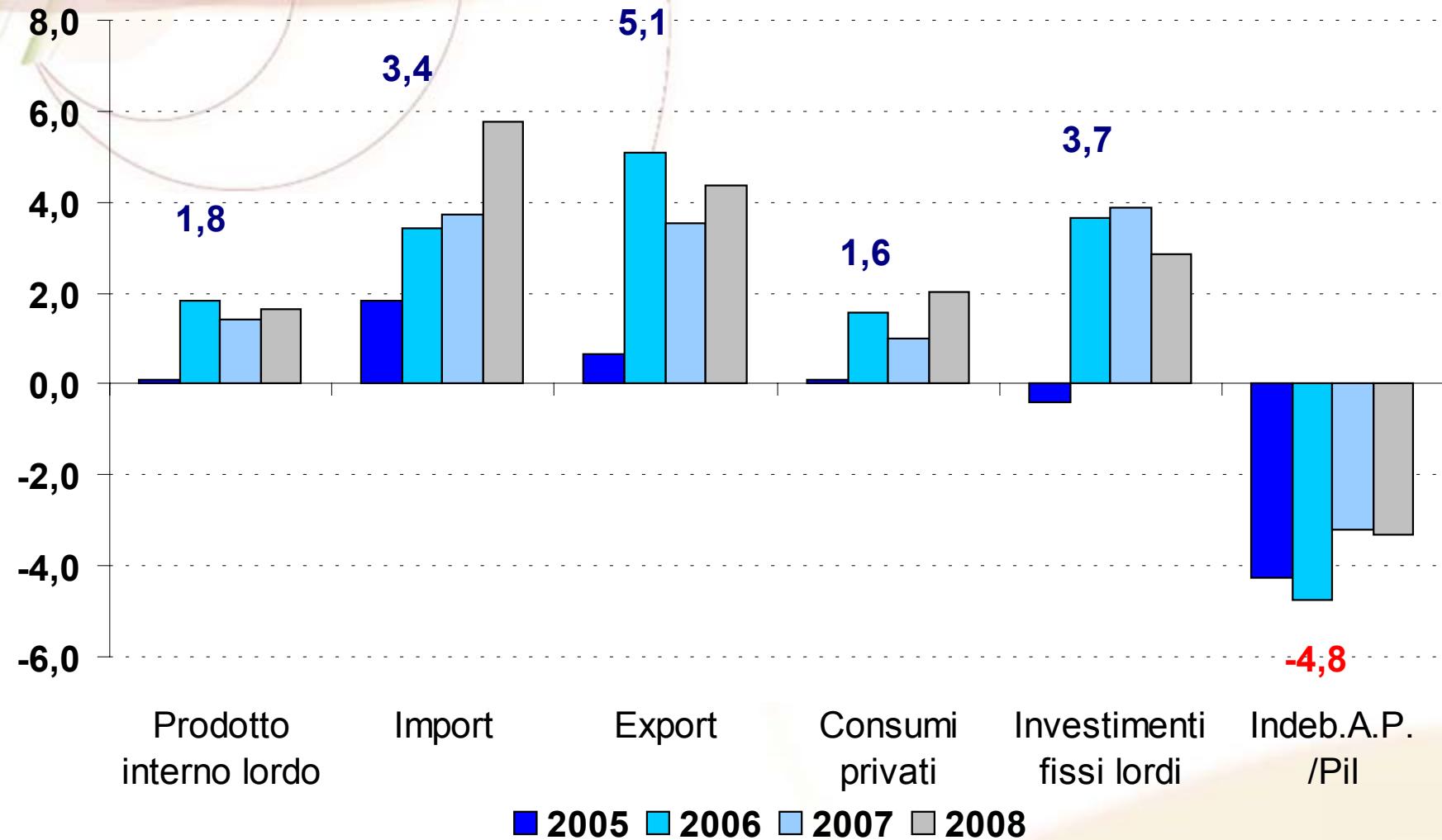
Scenario Internazionale

Prodotto interno lordo



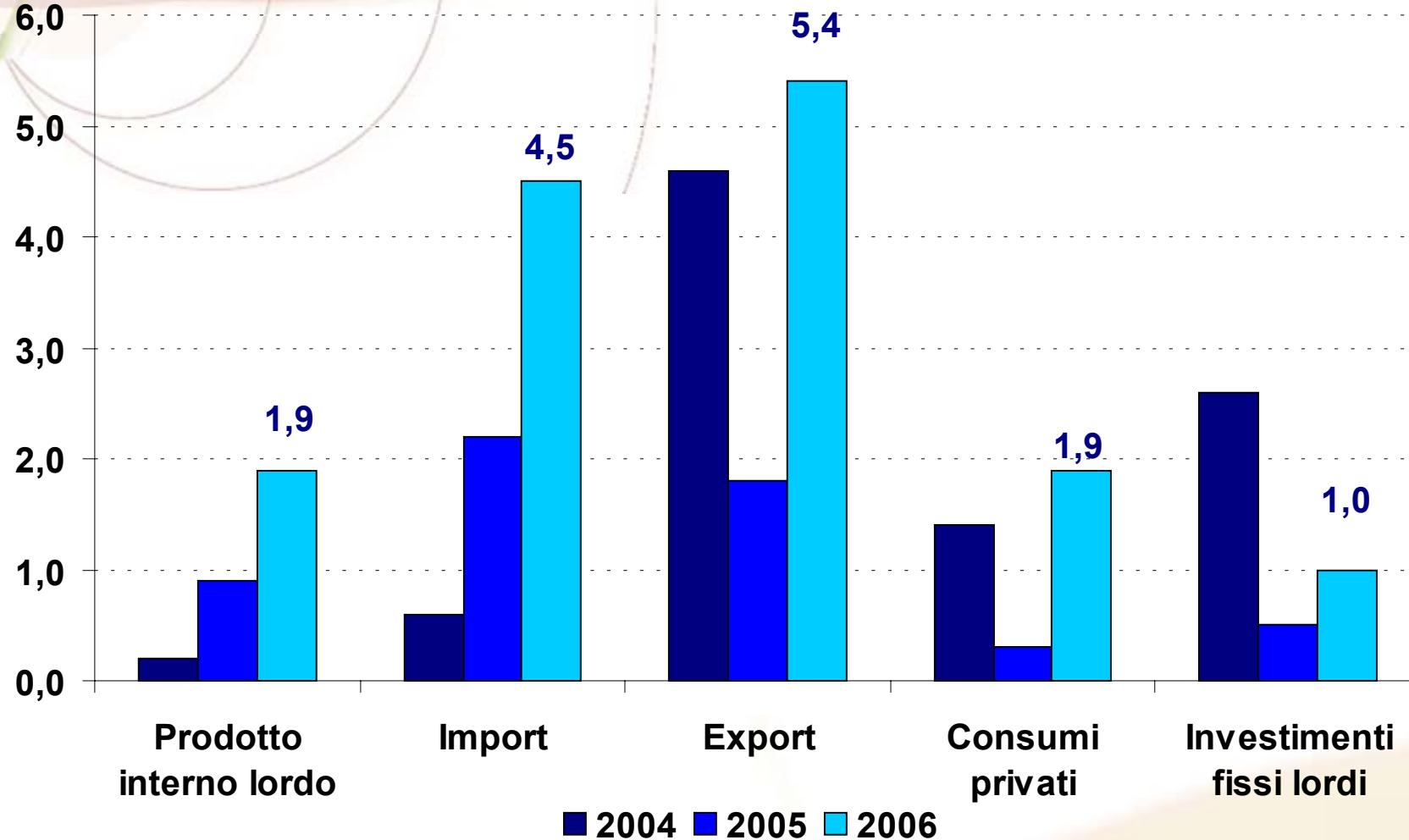
Scenario Nazionale

Conto economico



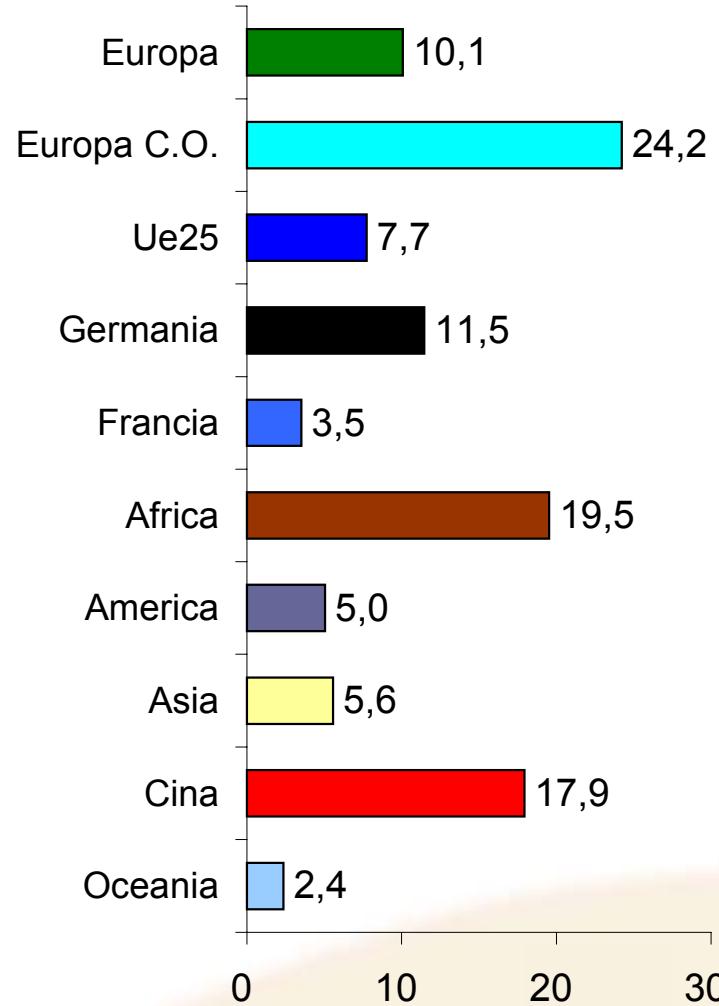
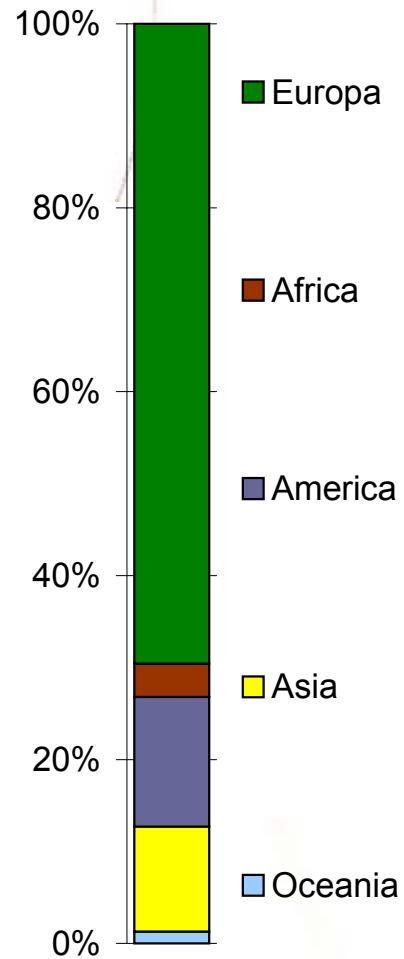
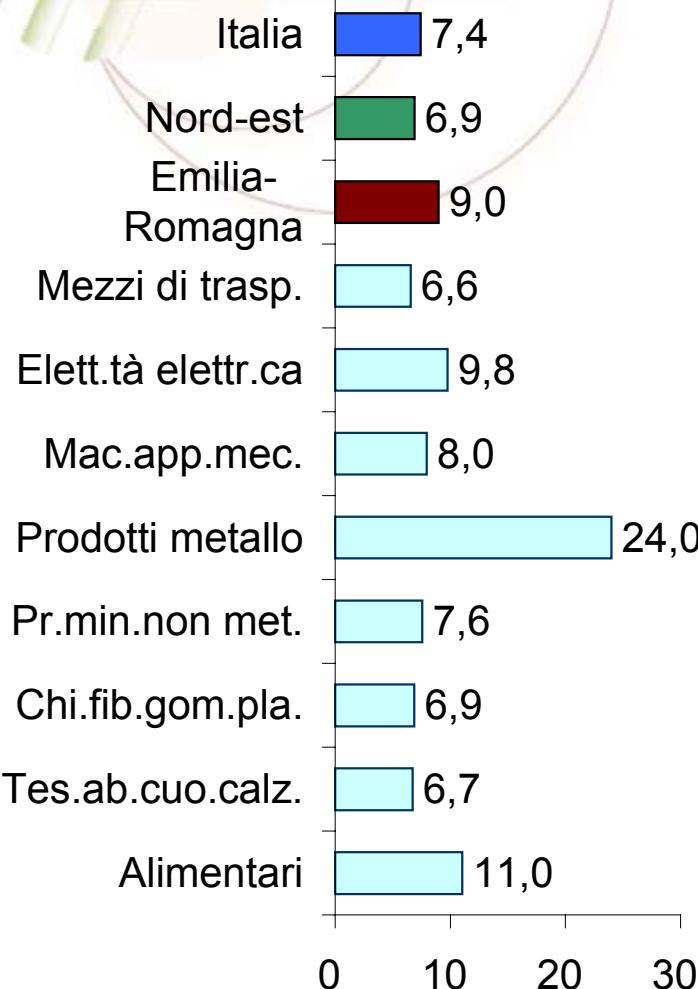
Emilia-Romagna

Conto economico



Unioncamere,
Scenari di sviluppo delle economie locali, Dicembre 2006

Commercio estero



Istat, primi nove mesi 2006

Mercato del lavoro

	Emilia- Romagna	Nord-Est	Italia
Occupati (1)	+2,5%	+2,0%	+2,0%
Tasso di occupazione (15-64 anni) 2° trimestre (1)	69,9%	67,5%	58,9%
Tasso di disoccupazione (1)	3,3%	3,6%	7,1%
Variaz. attesa 2006 <u>occupazione dip.</u> (2)	+1,0%	+0,9%	+0,9%

(1) Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro, gen.-giu. 2006*

(2) Unioncamere, *Ministero del Lavoro, Indagine Excelsior*

Agricoltura

Imprese attive agricoltura [1]	-2,1%
Valore aggiunto agricoltura [2]	+1,3%
Prezzi all'origine dei prodotti agricoli [3]	+7,4%
- coltivazioni [3]	+10,0%
- zootecnia [3]	+3,2%
Prezzi medi dei mezzi di produzione [4]	+1,3%
- coltivazioni [4]	+1,1%
- zootecnia [4]	+1,7%

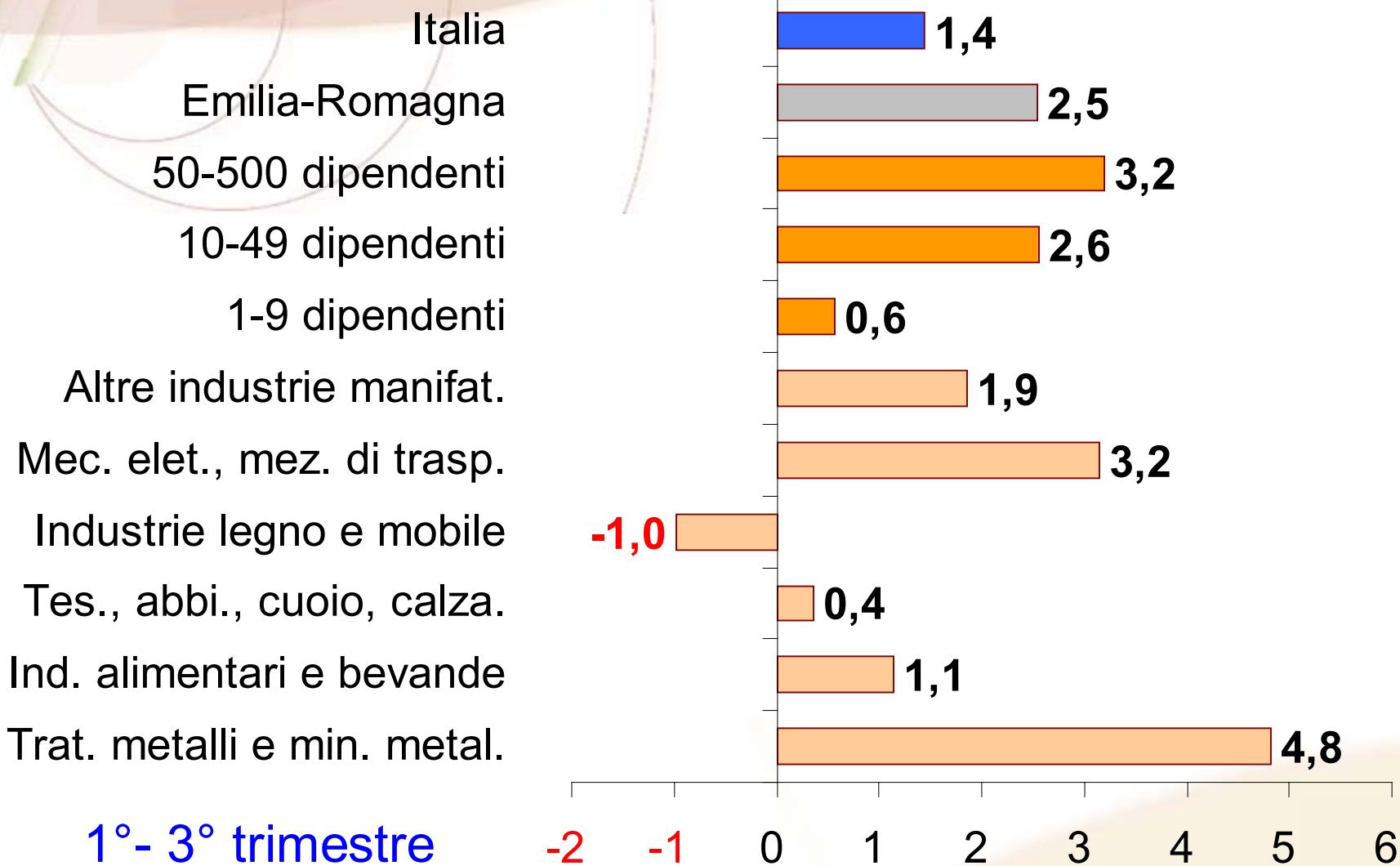
[1] Variazione periodo gennaio-settembre. [2] Variazione attesa 2006.

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali. [3]

Variazione nazionale, periodo gennaio-settembre. Fonte Ismea. [4]

Variazione nazionale, periodo gennaio-settembre. Fonte Ismea.

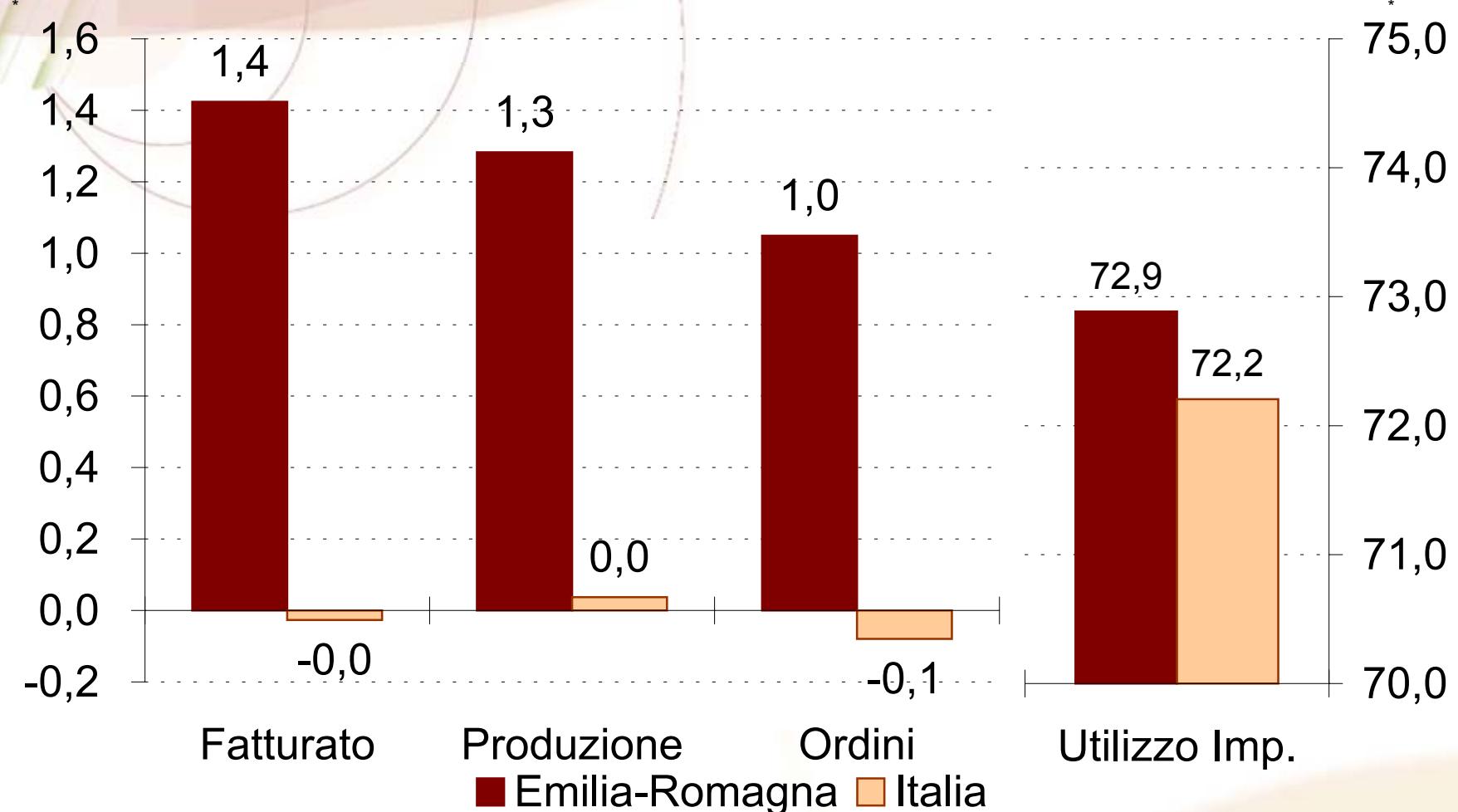
Industria: fatturato



Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi

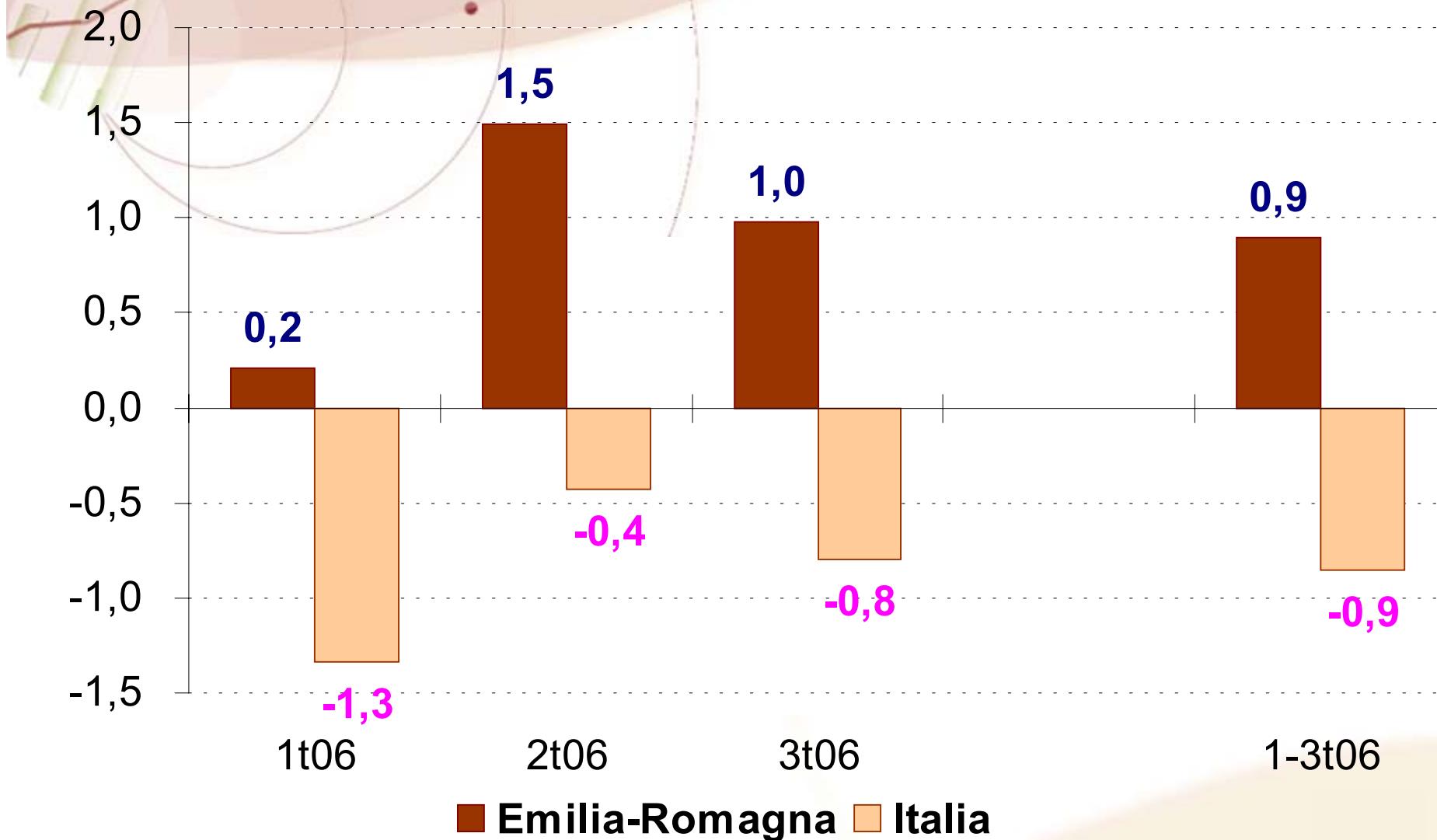
Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria

Artigianato manifatturiero



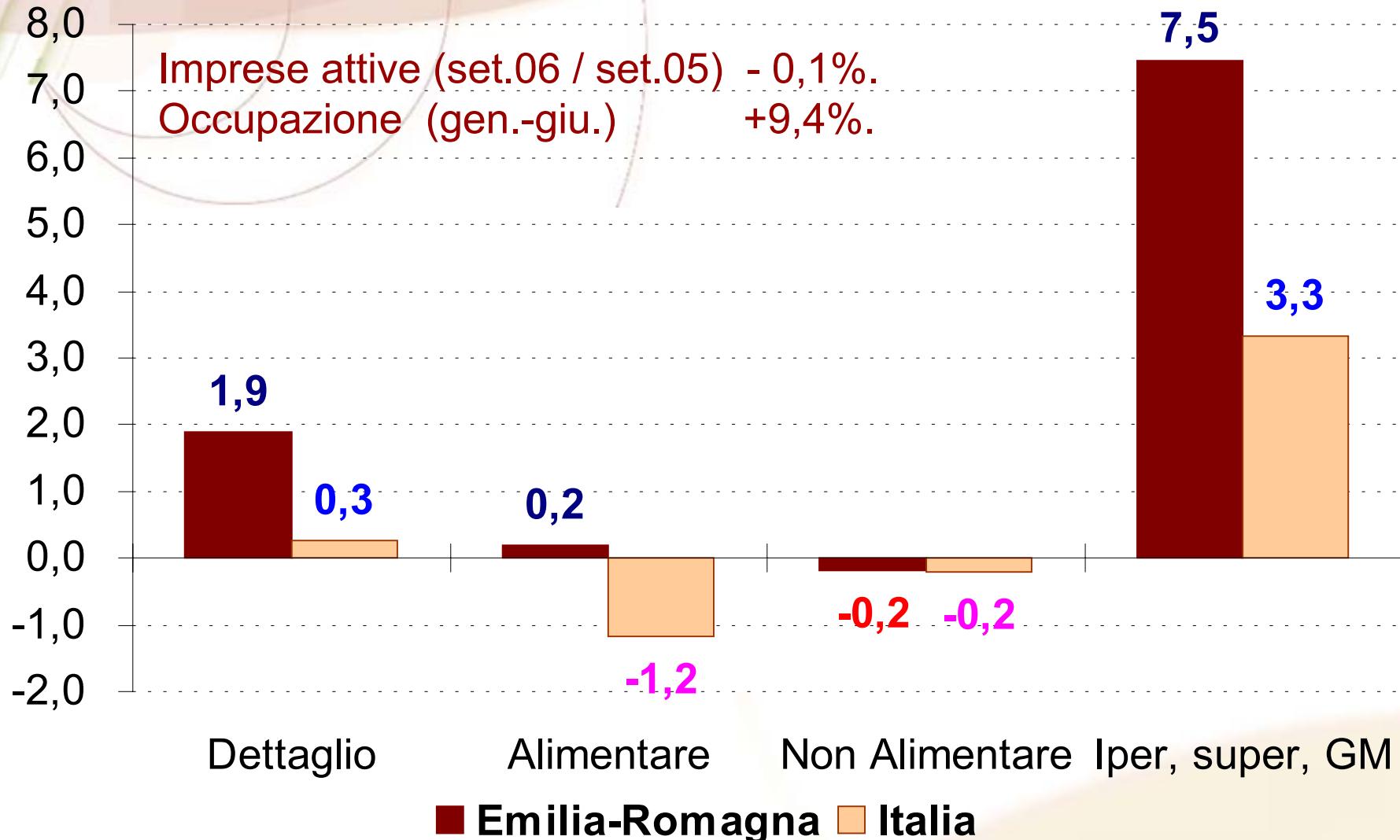
Costruzioni

Imprese attive (set.06 / set.05) +4,1%.
Occupazione (gen.-giu.) +3,2%.



Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi
Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria

Commercio interno



Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi
Unioncamere, Indagine congiunturale sul commercio

Turismo

Emilia-Romagna (2)

Riviera (3)

Imprese [1]	+1,2%	
Arrivi	+3,8%	+3,6%
Presenze	+2,6%	+2,9%
- italiani	+2,1%	+2,4%
- stranieri	+4,7%	+5,0%

[1] Settembre 2006/05. (2) Fonte: Amministrazioni provinciali. Gennaio-agosto 2006/05. Province Bo, Fe, Fc, Pr, Ra, Rn. (3) Fonte: Osservatorio turistico regionale. Maggio-settembre 2006/05.

Trasporti

Trasporti terrestri

Imprese [1] -3,8%

Quota imprese artigiane [1] 90,2%

Trasporti aerei

Passeggeri [2] +9,2%

Trasporti marittimi

Movimento merci (Ravenna) [3] +7,1%

[1] Settembre 2006/05. [2] Gennaio-ottobre 2006/05.

[3] Gennaio-giugno 2006/05.

Credito

Impieghi lordo sofferenze [1] +9,1%

- breve termine [1] +6,5%

- medio-lungo termine [1] +13,6%

- quota a medio-lungo termine [2] 60,5%

Rapporto sofferenze / impieghi [2] 2,8%

Depositi [1] +8,1%

**[1] Giugno 2006/05. [2] Giugno 2006.
Fonte, Carisbo, Banca d'Italia**

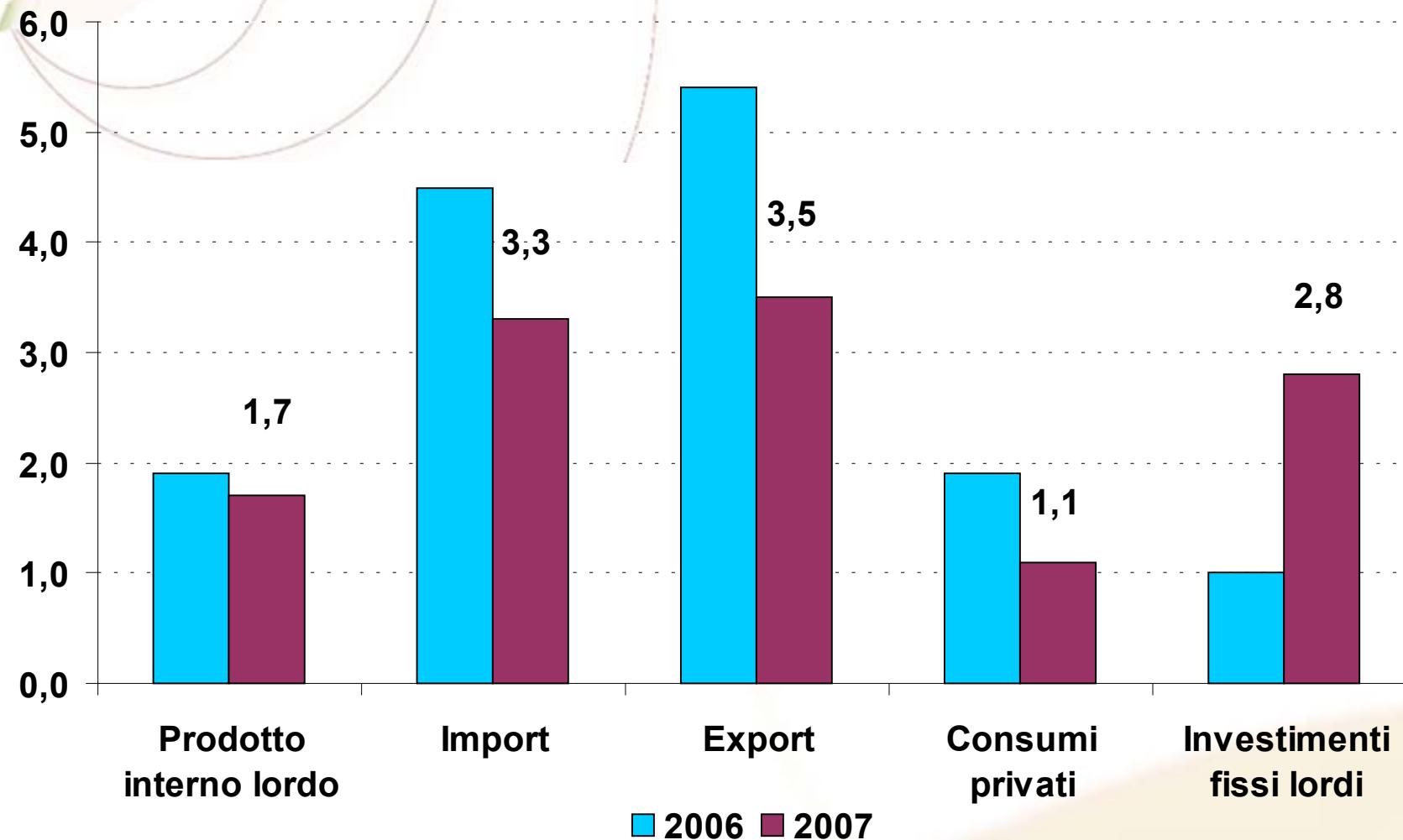
Cooperazione

	N.	%	
Cooperative	4.930	+2,6%	(1)
- Agricoltura, caccia, silvicoltura		12%	(2)
- Attività manifatturiere		14%	(2)
- Trasporti, magazzinag. e comunicaz.		12%	(2)
- Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca		22%	(2)
- Altri servizi pubblici,sociali e personali		10%	(2)
Addetti	177.000	11,2%	(3)
Fatturato		8,5%	(4)

(1) Variazione settembre 2006/05. (2) Quota delle cooperative regionali. (3) Quota addetti cooperative / addetti extra agricoli. (4) Quota del fatturato delle imprese regionali.

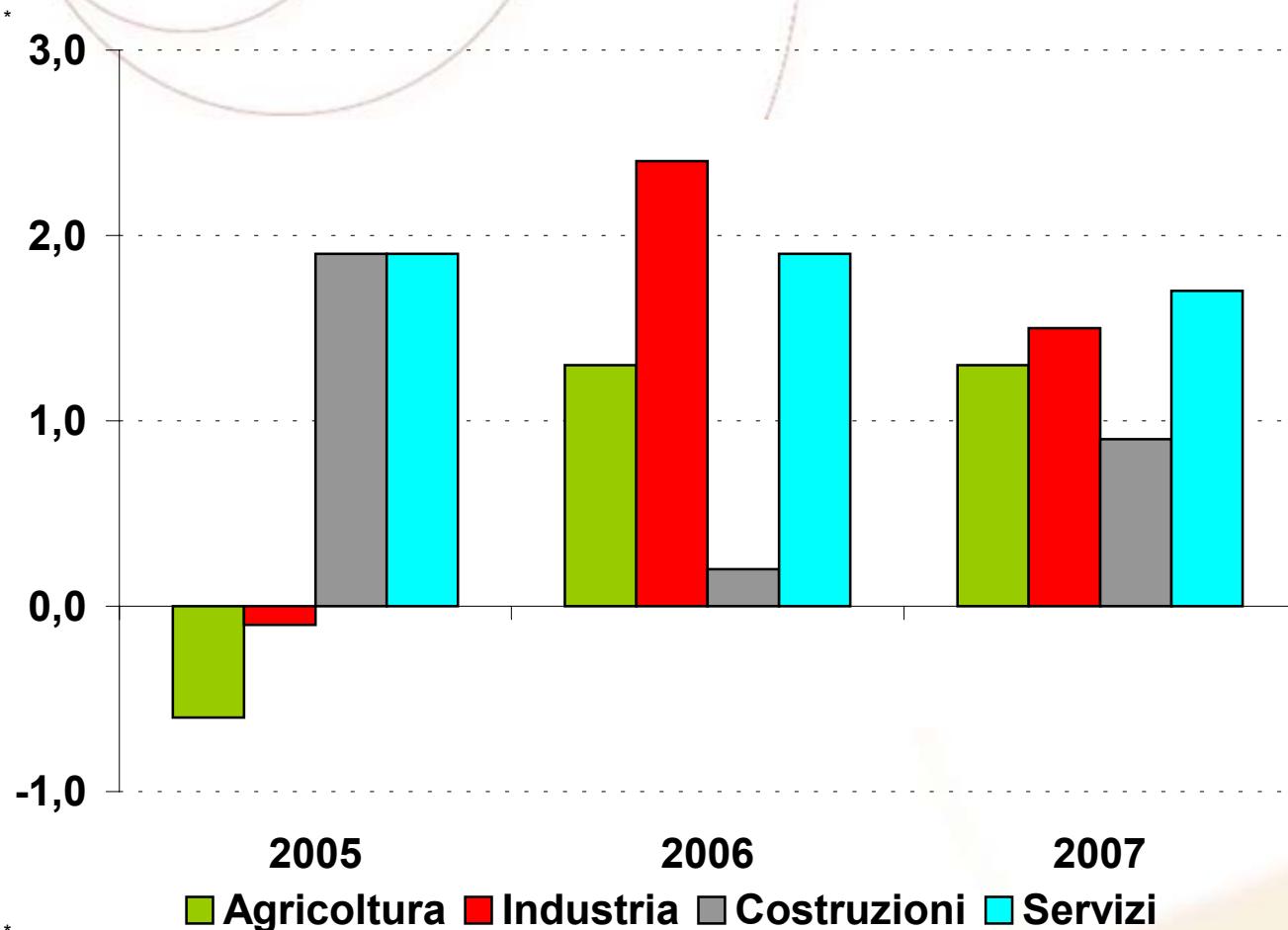
Scenario Emilia-Romagna 1

Previsioni Conto economico



Scenario Emilia-Romagna 2

Andamento dei settori



Incidenza dei settori sul valore aggiunto totale

